LE INSERZIONI
(a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
BIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (se pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tricoli, Tunisi, Russia	36	18	6 50
Europa, Stati dell'Un.	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	32	16	3 —
l'Unione Post.	48	19	6 —

Base vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 10 ottobre).

Estero. — *Francia.* — Si aduna per 5 giorni il Consiglio generale della Senna che deve pronunciarsi, fra altre cose, anche nella questione dell'Orfanotrofio di Compiègne, chiuso per ordine del Governo.

Italia. — Vanno in congedo volontari di un anno arruolati l'anno scorso.

All'Accademia navale di Livorno incominciano gli esami di guardia-marina allievi del corso complementare.

Si apre l'anno accademico presso l'Università di Pisa.

Piemonte. — Fiera a Collazano, Chignolo, Pontinvrea.

Torino. — La Commissione comunale per la revisione delle liste tiene seduta pubblica alle ore 20,30 nel Palazzo civico.

La reazione in Germania.

Berlino, 5 ottobre.

(a) — I francesi hanno ragione di essere orgogliosi! La loro patria ha davvero la missione storica di essere sempre la prima sia ad accendere la face della rivoluzione come a..... spegnerla. Un secolo fa dalla Francia in fiamme partiva il verbo nuovo alle genti di buona volontà, e la fanfara dell'ira, risuonando gagliarda nella vecchia Europa assonnata, chiamava ad orizzonti più ampii la vita politica dei popoli. Ora invece dalla Francia parte un altro verbo, quello della reazione. Mentre qualche anno fa, raccolta appena l'eredità dell'avo e del padre, Guglielmo II meravigliava il mondo con le sue audacie, ispirate da un vivo desiderio d'innovazione, mentre a Berlino si radunava sotto la sua presidenza morale un Congresso internazionale per studiare il problema operaio, in Francia si andava preparando con molta avvedutezza e con molto coraggio quella politica di riavvicinamento al Vaticano che ha avuto ed avrà notevolissime conseguenze per la politica interna ed estera francese.

Lo spirito nuovo, come Spuller definì questo orientamento, ha valicato le Alpi e si è affermato in Italia nel Dio massimiano-cattolico-cristiano, ecc., ecc. di Crispi. Il Reno tedesco non ha impedito, come non lo poterono le Alpi, che il soffio di reazione non invadesse pure la Germania. E l'ha invasa e come! I tedeschi non si appagheranno certo di finire un discorso ufficiale invocando Iddio: il sentimento religioso infiamma ancora queste forti anime del nord, e l'invocazione all'Essere Supremo non tornerebbe nuova alla loro mente ed al loro cuore.

Se Iddio non basta più, ricorriamo alle leggi eccezionali!

***

Il dì queste si parla e si discute più del bisogno.

Ritornano fresche alla memoria le belle parole, ispirate ai più alti sensi di libertà e di uguaglianza, con cui la Germania, per mezzo dei suoi organi ufficiosi, rispondeva alla pubblica opinione europea, reclamante, dopo l'assassinio di Carnot, misure repressive straordinarie.

La *Norddeutsche* allora pubblicò una serie di articoli che avrebbero fatto bellissima figura nel giornale più liberale della Germania e non avrebbero nemmeno stonato in un foglio socialista. Allora vi rigettava *a priori* l'idea di leggi eccezionali e non mancarono conservatori che gridarono la croce addosso al povero Caprivi, accusandolo di solenne imperizia e di incapacità, se pure non di alto tradimento. Ma qui siamo ancora nella politica del nuovo corso, prima maniera. Il fedele cancelliere non aveva dimenticato che uno dei motivi del licenziamento di Bismarck era appunto stato la questione delle leggi eccezionali contro i partiti sovversivi, che Bismarck voleva rafforzare, Guglielmo abolire.

E qui in Germania non è bello essere di opinione contraria a quella dell'imperatore, quantunque vi sia una larva di istituzione parlamentare, e la Costituzione sancisca tante belle cose.....

Ma è venuto il discorso di Königsberg a fare cambiare di rotta al bastimento del nuovo corso. Guglielmo II ha adottato in politica il motto di Galileo: « Provando e riprovando ». Se il partito socialista ed i partiti sovversivi in genere sono cresciuti di audacia e di numero nell'epoca in cui mancano le leggi eccezionali, perchè non si dovrà ricorrere ad esse, non fosse altro che per esperimentare nuovamente? Dopo tutto, anche in politica non si fa altro che fare e disfare.....

Il discorso di Königsberg è uno dei Canossa più notevoli del nuovo corso. Guglielmo II col modo energico ed incisivo che gli è caratteristico ha rivolto un caldo appello alla nobiltà perchè, stretta attorno al suo imperatore, come l'edera alla quercia, muova in linea serrata contro i partiti sovversivi.

***

La parola di Guglielmo è parola sacra pei circoli governativi: e se ogli di quando in quando si prende il gusto di ripetere pubblicamente al suo popolo che *regis voluntas suprema lex esto*, e che la corona gli fu data direttamente da Dio, ne benissimo di poterlo fare. Una grande parte del popolo borbotta magari, ma si sottomette e finisce per credergli sul serio..... Il Governo poi opina ogni atto, ogni manifestazione di volontà per prevenire i suoi desiderii, per attuare i suoi pensieri.

Non c'è quindi da meravigliarsi se dopo il discorso di Königsberg i giornali ufficiosi hanno cambiato voce e se quelli che sono in fama di essere più in relazione coi membri influenti del Ministero, lavorano a più non posso per dimostrare la necessità di leggi eccezionali contro i partiti sovversivi, intendi contro il partito socialista, perchè da esso soltanto il Governo sente il bisogno di difendersi.

E la prossima sessione del Reichstag sarà certamente chiamata a discutere qualche legge di reazione che, come quella di Bismarck, non arrivò che ad affrettare il momento decisivo della battaglia finale.

In tutti questi rapidi cambiamenti di politica e di sistemi, Caprivi non vi fa la più bella figura di questo mondo, ed i suoi avversarii, che sono molti, potenti e rabbiosi, non hanno certamente tralasciato di notare come il cancelliere si trovi ora in contraddizione con se stesso, o, se insiste nel suo programma, col suo imperatore. Ed i fogli che ricevono l'ispirazione diretta dalla Cancelleria imperiale spiegano come di contraddizione di tale sorta non si debba parlare, perchè il Governo, prima del grido d'allarme di Guglielmo a Königsberg, aveva studiato il problema; ma che anzi era stato tanto antiveggente, tanto previdente da non aspettare che il pugnale di Caserio avesse compiuto l'assassinio orrendo per maturare i provvedimenti necessarii.

Chi vi crede? Certamente non colui che ha seguito con qualche attenzione gli ultimi avvenimenti, e se dopo l'assassinio di Carnot si è parlato non di leggi contro gli anarchici, ma contro i socialisti, ciò avvenne perchè anche qui non mancano coloro che sono più realisti del re.

***

È difficile il dire quale forma concreta assumerà questo spirito di reazione che oggi invade, unitamente all'Italia ed alla Francia, la Germania. Certamente, non fosse altro che per omaggio allo spirito di continuità, al quale apparentemente almeno deve essere informato ogni sistema di Governo, non saranno riproposte le antiche leggi eccezionali contro i socialisti; ma se non sarà zuppa, sarà pan bagnato; forse si rimetteranno le disposizioni sul diritto di riunione, d'associazione; forse si emenderanno leggi nuove contro i sistemi di propaganda e di lotta inaugurati recentemente dalla democrazia sociale tedesca nella lite coi proprietari delle birrerie; ma quello che è certo si è che la reazione darà i suoi frutti, e saranno frutti ben tristi.

E valga il vero.

Di questi giorni è uscito un opuscolo del noto scrittore e professore Costantino Rössler contro i socialisti, od in esso si invoca dall'imperatore per lo meno tre anni di dittatura. La proposta fu accolta diversamente, ma molto seriamente da tutte le parti. Quando si arriva a questo punto non si ha ragione di dire che la reazione trionfa?

Dopo tanti secoli di storia e di vicende i Governi non hanno ancora imparato che nulla si può e si deve aspettare dalla reazione; è bene ritornare indietro quando si è fatta falsa rotta, quando nel passato c'è la salvezza; ma siamo oggi in questo caso? Che ci darà la reazione di bello e di buono? Ci darà la tranquillità, il benessere morale od economico in misura maggiore di quella offertaci dagli ordinamenti attuali?

Questo malessere che oggi tutti ci invade, che ci fa nervosi, che genera l'anarchia colle sue bombe, coi suoi pugnali, colle sue nervosità morbose o criminose, non è piuttosto indizio di un periodo di transizione che bisogna accorciare andando avanti, procedendo seriamente, arditamente in quelle riforme sociali che tutti invocano, ma a cui finora fu pensato sul serio?

La reazione germanica non può dare che pessimi frutti, peggiori certo di quelli che darà la reazione francese ed italiana. Perchè, giova notarlo, qui in Germania la reazione ha un carattere eminentemente *economico-sociale*; in Francia ed in Italia poi... Si è fatta tanta politica che davvero non si può rimpiangere di vederne meno per l'avvenire! Ma quando la reazione prende un carattere sociale, allora il fenomeno è di somma importanza. Esso, per me, è il segno evidente di debolezza e di infermità della società attuale; quando si sente il bisogno di adoperare l'ultima cartuccia vuol dire che non si è più sicuri; la reazione oggi, come sempre, non farà che affrettare il momento finale, soltanto in cui due formule, l'antica e la nuova, si troveranno l'una di fronte all'altra per combattere all'ultimo sangue l'ultima battaglia; giudice di campo, la evoluzione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Commenti al convegno di Maderno fra Cavallotti e Zanardelli.

(8, ore 19) — La notizia dell'abboccamento degli onorevoli Cavallotti e Zanardelli a Maderno Bresciano dà luogo a commenti.

Relativamente alla sostanza dell'abboccamento il *Folchetto* dice che si corre ora troppo nelle deduzioni come si corse nelle notizie. Del resto, anche questo convegno è destinato ad avere l'esito di quello fantastico di Bainetto, in cui l'on. Rudinì si sarebbe abboccato con altri uomini politici, nella scorsa estate. La verità si è che finora non si è verificato nessun movimento, nessuna novità politica.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, l'on. Zanardelli, nel convegno con l'on. Cavallotti, si sarebbe riservata completa libertà d'azione.

Il *Diritto* osserva che questo intendersi dei diversi gruppi dell'Opposizione è una manifestazione naturale della lotta parlamentari che è la vita d'uno Stato costituzionale.

La *Riforma*, alludendo evidentemente al convegno, dice che i capi debbono anzitutto fare i conti con i gregarii se non vogliono al momento della battaglia rimanere soli.

L'*Opinione*, dopo avere riprodotta la notizia del *Secolo* riguardante il convegno, aggiunge: « Nostro parere si è che, come sono esagerati gli apprezzamenti, così sono grandi le illusioni espresse in queste linee. »

La *Tribuna*, scrivendo a proposito del convegno di Maderno, invoca un più serio ed efficace controllo parlamentare sugli atti del Governo. Ma soggiunge che le schiere che si organizzano nei piani lombardi non sembrano possedere nè l'unità nè la serietà che si richiederebbero a tale scopo.

L'ispezione agl'Istituti d'emissione.

La Camera — Casciolari — Varie.

(8, ore 20,35) — È terminata la verifica di cassa presso le sedi e le succursali degli Istituti d'emissione, a norma della legge sulle Banche. Non si è scoperta nessuna irregolarità.

— La *Riforma* dice che la voce del prossimo scioglimento della Camera non merita tampoco d'essere esaminata.

— Emilio Castelar sarà ricevuto domani dal Papa.

— I giornali romani pubblicano il telegramma inviato dal ministro Baccelli all'on. Roux, relativamente ai libri di testo per le scuole inferiori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale istituisce in Beirut (Turchia asiatica) un corso commerciale d'insegnamento di lingua italiana, computisteria e ragioneria, con l'istituzione d'un banco modello in lingua francese ed araba.

Il foglio ufficiale pubblica inoltre un decreto che proroga il termine assegnato ai titolari delle licenze per fabbricare, tenere in deposito, esportare all'estero e vendere materie esplodenti, per munirsi d'una nuova licenza.

La questione dei vini italiani in Germania.

Ci telegrafano da Berlino in data 7 corrente:

« Contrariamente a quanto affermano in questi giorni alcuni giornali, non in grado di assicurarvi che la questione di interpretazione del trattato commerciale italo-tedesco a proposito dell'esportazione dei vini è tutt'altro che risolta.

« Vi è innegabilmente una certa tendenza da parte del Governo tedesco a fare qualche concessione, ma rimane sempre la grave difficoltà di modificare un regolamento approvato dal *Bundesrath*.

« Finora si sono avute assicurazioni che si sarebbe interpretato la circolare relativa al regime doganale delle uve pigiate in senso non troppo vessatorio pel commercio nostro, conciliando il più possibile i due opposti interessi, quelli del fisco e quelli dell'esportazione italiana.

« Si attende sempre che il Governo germanico faccia ragione ai motivi addotti dal nostro Governo circa l'assimilazione del *vermouth* al vino naturale per gli effetti della applicazione delle tariffe doganali. »

A questo proposito ci telegrafano da Roma, 8, sera:

« Oggi l'on. Crispi ha ricevuto l'ambasciatore tedesco De-Bulow, col quale trattò — dicesi — le basi di un definitivo accordo tra l'Italia e la Germania per la esportazione dei nostri vini negli Stati dell'impero tedesco. Si ritiene che da questa conferenza sia riuscito un perfetto accordo i cui termini saranno presto noti. »

La salute dello tsar peggiora.

BRESLAVIA (S.m.) 8. La *Schlesische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: « La malattia dello tsar si è aggravata improvvisamente. Per ordine del ministro della guerra in tutte le guarnigioni, nelle chiese dei reggimenti si fanno preghiere pella salute dello tsar. Tale ordine fu dato in seguito ai dispacci giunti direttamente da Livadia parlanti di peggioramento allarmante dello tsar. Questi sarebbe colto da avvelenerà e sarebbe necessaria prossimamente una operazione chirurgica. I dignitari di Corte sono partiti in fretta per Livadia. »

PIETROBURGO (S.s.) 7. Il conte Benkendorff è già partito per Corfù affine di preparavvi gli alloggi p la famiglia imperiale.

Probabile crisi tra i ministri inglesi?

Riapertura della piccola Borsa dalla sera. Rinforzo della squadra del Nord.

PARIGI (S.s.) 9 (*ore* 15,30). Telegrafano da Londra che lord Kimberley ebbe in questi giorni ripetute conferenze con lord Rosebery. Si aggiunge che da queste conferenze non sia aliena la probabilità più o meno immediata di una crisi nel Gabinetto inglese.

— La sera del 15 ottobre corrente si riaprirà nel solito locale del *boulevard* la « Petite Bourse du soir ».

— Si attribuisce al ministro della marina l'intenzione di rinforzare progressivamente la squadra del Nord, nell'intento di renderla, fra non molto, capace di proteggere tutta la costa del Nord e dell'Atlantico in caso di conflitto.

Rossmao — Waldeck-Rousseau.

PARIGI (S.s.) 7. È tornato l'ambasciatore Rossmao.

— L'ex-ministro Waldeck-Rousseau fu eletto senatore della Loire con 890 voti sopra 948 votanti.

PARIGI (S.m.) 8. Hanotaux, ministro degli esteri, ricevette stamane Rossmao.

Cortesie del sultano a Catalani.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 8. Catalani colla ambasciatrice e tutto il personale d'ambasciata fu invitato ieri a pranzo dal sultano, che si mostrò amabilmente cordiale e conferì a Catalani l'ordine di Osmanieh e una onorificenza alla ambasciatrice.

Il gran visir, i ministri ed i più alti funzionari di Corte assistettero al pranzo in onore dell'Ambasciata italiana. Una scelta artistica italiana si offrirà inoltre dal sultano a Catalani. L'ambasciatrice fu invitata a visitare le principesse della famiglia imperiale.

Il sultano incaricò Catalani di far pervenire al Sovrani d'Italia ed al Principe di Napoli per mezzo di Blanc l'espressione dei suoi più sinceri sensi.

La chiusura della Delegazione austriaca.

BUDAPEST (S.m.) 8. Oggi vi fu la seduta di chiusura della Delegazione austriaca. Dopo esaurito l'ordine del giorno, Kalnoky espresse alla Delegazione, a nome dell'imperatore, la riconoscenza ed i ringraziamenti dell'imperatore per la dedizione patriottica colla quale essa compì i lavori. (*Applausi generali*)

Indi il presidente Chlumecky pronunzia il discorso di chiusura constatando come il compito che la Delegazione si propose sia stato degnamente realizzato. Espresse inoltre la speranza che le ragioni svolte nelle sedute a favore dell'avviamento degli oneri militari saranno favorevolmente apprezzate. Rilevò con soddisfazione che le dichiarazioni del Governo riconfermarono la fiducia nel mantenimento della pace. Disse che il ministro degli esteri può rallegrarsi del successo coronante la sua politica pacifica, della piena fiducia che esse ispira e della riconoscenza generale che incontra la triplice alleanza, che è base di questa politica. Constatò infine che la situazione della Bosnia ed Erzegovina è pure soddisfacente. Terminò col grido di: « Viva l'imperatore! » che fu ripetuto tre volte entusiasticamente.

I progetti ecclesiastici dinanzi ai Magnati.

Il conflitto tra le due Camere ungheresi.

BUDAPEST (S.m.) 8. *Camera dei Magnati.* — Durante la discussione del progetto per la ricognizione della confessione israelitica, il ministro dei culti, prendendo la parola dopo Kohy, rilevò che quel progetto è atto di riconoscenza dovuta a cittadini che durante secoli ebbero a soffrire coi loro nazionali e per cagione loro. Soggiunge: « Non possiamo rifiutare ai membri d'una confessione che contribuisce al benessere del paese diritti senza cui è resa impossibile la loro collaborazione preziosa all'opera grande della nazione. »

L'ex-ministro *Csaky* ed il guardasigilli difesero il progetto dal punto di vista morale e del diritto pubblico. *Szechenyi* e *Battyanyi*, metropolitano rumeno, parlarono contro. Parecchi altri magnati parlarono a favore del passaggio alla discussione degli articoli; il progetto fu quindi respinto con 109 voti contro 103.

Si è aperta indi la discussione sul progetto relativo alla religione dei figli nati da matrimonii misti. Il cardinale Vaszary parlò a favore del progetto, che è accettato dalla grande maggioranza nella discussione generale.

Domani incominciarà la discussione degli articoli.

BUDAPEST (S.m.) 8. La Camera dei deputati tenne oggi la sua prima seduta dopo le vacanze parlamentari.

Wekerle presenterà domani il bilancio del 1895 e farà l'esposizione finanziaria. Wekerle, parlando circa le deliberazioni dei magnati riguardo ai progetti ecclesiastici, considera superfluo di sottoporre nuovamente i progetti respinti dai magnati alla Commissione che già li esaminò, poichè il Ministero li mantiene senz'alcune modificazioni. (*Vive approvazioni a Destra*)

Wekerle prega il presidente della Camera, allorchè riceverà comunicazione dalla Camera dei Magnati sui progetti ecclesiastici respinti, di convocare la Camera dei deputati per deliberare senza riavviarli prima a detta Commissione.

La proposta di Wekerle è approvata.

La seduta è tolta.

La guerra chino-giapponese.

Cannoni e fucili tedeschi.

LONDRA (S.s.) 8. Il *Times* ha da Tien-Tsin che i giapponesi continuano la marcia sopra Mukden. La squadra francese è giunta.

— Lo *Standard* ha da Berlino: « Il maresciallo giapponese Jamagata informò il Corpo diplomatico che se i giapponesi prendono Pechino non la saccheggeranno. »

PAS-SHANGHAI (S.s.) 8. Un vapore tedesco sbarcò sabato a Taku otto cannoni e quattromila fucili. Il principe Kong, che organizza la difesa di Pechino, ricevette un rinforzo di ottomila soldati.

PARIGI (S.m.) 8. Si assicura che l'invio di quattro navi francesi in China sia conseguenza d'un accordo fra le Potenze, cui aderirono già Inghilterra, Russia, Germania e Francia.

CHE-FU (S.m.). 8. I ministri russo ed inglese sono partiti ieri per Pechino. Lo scopo del viaggio è ignoto. I figli e le mogli dei residenti esteri a Pechino vennero allontanati in previsione d'un attacco.

Il generale Salmeron arrestato ed espulso dal Portogallo.

LISBONA (S.s.) 8. Salmeron, che viaggiava in Portogallo, fu arrestato dalla Polizia portoghese a causa di un banchetto offertogli dai repubblicani di Lisbona a bordo di una nave in rada. Salmeron, dopo due ore di detenzione, fu espulso dal territorio portoghese.

Risse fra operai presso Parigi.

RIVE DE GIER (S.m.) 8. Iersera vi fu una rissa in un caffè per futili motivi fra operai francesi e italiani. Cinque operai feriti, di cui tre gravemente. Cinque arresti. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria.

Un incendio all'Esposizione d'Anversa.

ANVERSA (S.m.) 8. È scoppiato un grande incendio nel riparto dell'Esposizione riproducente un quartiere dell'antica Anversa.

Un professore socialista ad Alba?!

Ci scrivono da Alba:

« Avete accennato con opportunissime chiose allo strano — chiamiamolo soltanto così — trasferimento dei professori del nostro Liceo. Aggiungete alle chiose anche questa: che fra i quattro, uno, il Piovano, il più malmenato perchè trasferito a Feggia, è notoriamente avversissimo ad ogni propaganda socialista, e non si occupa affatto di politica e di sociologia. Ed a lui il Ministero diede per motivo del trasloco precisamente l'*essere socialista!*

« Il Piovano ha domandato un'inchiesta e parecchi degli amici, che qui conta numerosi fra le persone d'ordine più serie, promossero una pubblica dichiarazione da spedirsi al Ministero, la quale raccolte le firme dei più alieti nostri concittadini. Se che parecchi deputati si interessano perchè l'equivoco sulla mentalità inquisizione sia prontamente riparato.

« Staremo a vedere. »

A questo proposito il nostro corrispondente ci scrive da Vercelli in data 8 corrente:

« Ha fatto qui grande impressione la notizia che il prof. Silvio Piovano, insegnante nelle scuole secondarie classiche di Alba, fu trasferito, con altri, nelle provincie meridionali, perchè sospetto di socialismo.

« L'impressione qui, dove il Piovano è assai conosciuto, fu di stupore grande. Ebbimo qui per vari anni l'egregio insegnante, e tutti lo conoscevano per uomo mite, temperato, dolce, piuttosto conservatore che scapigliato, e saperlo accusato di mene sediziose parve un colmo. Figuratevi ch'egli tenne qui una sola conferenza agli operai ed aveva per tema..... Silvio Pellico! Una conferenza detta, interessante, bella, ma di intonazione quasi mistica. Ed ora lo sospettano di socialismo! Qui tutti si augurano che gli sia resa giustizia. »

Per la consegna della bandiera alla nave *Umberto I.*

Genova, 7 ottobre.

(Assam) — Si dà per sicuro l'arrivo della squadra navale permanente nel nostro porto per martedì, 9 corrente.

Venerdì poi giungerà la squadra di riserva. Domenica infine avrà luogo la solenne cerimonia della consegna alla *Re Umberto* della bandiera donata a questa nave da S. M. il Re.

In tale circostanza, per cura del nostro Municipio, verrà straordinariamente illuminata la città ed avrà luogo un grande banchetto in onore degli ufficiali della due squadre.

Il banchetto verrà offerto dal Municipio stesso e pare avrà luogo nel ridotto del teatro Carlo Felice.

Il complotto anarchico contro Durando.

Marsiglia, 7 ottobre.

(Ruffalo) — I giornali francesi in generale hanno dato una straordinaria importanza al fatto degli arresti di otto individui italiani dietro denuncia di certo Del Rio, venuto da San Remo, che si pretende un ex-carabiniere al servizio della Polizia italiana. L'esagerazione dei particolari forniti dai fogli locali assume il carattere tendenzioso di una manovra del Governo italiano per ottenere l'espulsione alla frontiera italiana di individui indicati non come anarchici, ma come rivoluzionari socialisti, di cui la Francia d'impadronirsi e che le convenzioni internazionali proteggono al di là del confine. Ma l'assurdo di questa insinuazione non è sfuggito neppure a taluno dei fogli francesi, i quali ben sanno che se è facile l'espulsione, quando però non sia preceduta da una condanna, essa ha luogo a piede libero con facoltà all'espulso di scegliere la frontiera, che in generale non è mai l'italiana.

Si sono ben arrestati a cassocio in questi ultimi mesi, *per iniziativa della Polizia francese*, degli italiani pseudo-anarchici che furono consegnati alla frontiera di Ventimiglia, e fra questi certo Delli Santi, onesto ed innocuo giovanotto che non ha mai giurato che pel Re e per la Monarchia; ma, come ho detto, questi furono granchi presi con o senza intelligenza dalla Polizia francese contro persone forse non troppo simpatiche alla Repubblica, e mai dietro richiesta del Governo italiano, verso il quale queste Autorità hanno sempre mostrato una certa diffidenza; diffidenza che anche oggi si manifesta a proposito del denunciatore Del Rio, il quale per misura di precauzione è stato lui pure arrestato.

L'istruttoria contro gl'individui denunciati continua a circondarsi di un certo mistero, e a meno che non risultino prove veramente irrefutabili, difficilmente gli arrestati saranno mantenuti in prigione. Finora queste prove di fatto seriamente mancano.

Intanto si chiosa per la stampa. Si fanno *interviews*, si mette in ballo il console Durando, al quale si fanno dire stranezze che certo non ha mai spacciate. Così ieri un redattore di un gran giornale di Parigi, che ha fatto appositamente circa mille chilometri in ferrovia, colla più gran serietà del mondo fa dire al comm. Durando che in Marsiglia su centomila italiani appena quattro o cinque, unità e non migliaia, hanno la sicurezza di un alloggio e di un pane per l'indomani; e il *Petit Marseillais*, rilevando tali parole, domanda se che il console si diedira o che il Governo italiano prenda delle misure verso un funzionario che così spudoratamente sconfessa la larga ospitalità che la Francia accorda agli italiani. Certo è che se tali parole potessero prendersi per autentiche, ci sarebbe da ridere di un funzionario che assicurasse che 99,995 italiani sono a Marsiglia in istato di vagabondaggio. Ma ammesso anche che il commendatore Durando abbia potuto dire qualche cosa di simile, certo è che la volata intera, ed ha inteso dire (cosa d'altronde che non può assolutamente interpretarsi) che appena quattro o cinque casi sono qui stabiliti in modo permanente, e possedono una fortuna che li mette al riparo dalle sorprese dell'indomani; mentre gli altri lavorano sì, vivendo una vita più o meno agiata, più o meno laboriosa, ma non sono sicuri della durata del loro lavoro. Bisogna riconoscere che occorre una certa dose di buona volontà per sostenere e pubblicare simili corbellerie come uscite dalla bocca di un console generale e anche di un semplice usciere di Consolato.

Ritenuta sulla rendita di proprietà delle Opere pie.

Fu mandata, in data 4 corrente, alle Opere pie la seguente circolare:

« Per incarico del Ministero mi pregio portare a conoscenza della S. V. che l'aumento della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, giusta la legge 22 luglio 1894, N. 339, colpisce, finchè non saranno sostituite da rendita i 50 mila, anche le rendite di codesta Opera pia, senza pregiudizio però del privilegio nascente dall'art. 2 di detta legge, poichè compensandosi a vicenda la sostituzione col nuovo titolo, verrà conservato quanto sarà stato in più ritenuto.

« *L'intendente Massone.* »

LE ESPOSIZIONI RIUNITE DI MILANO

Belle Arti — Fotografia.

(D.) — Tanto per non sbagliare nell'applicazione del noto aforisma che *melius est abundare quam deficere*, la Guida del visitatore - autorizzata dal Comitato e compilata sotto la sua sorveglianza - dichiara senz'altro che l'odierna Esposizione di Belle Arti di Milano « si presenta con tanti lavori da sorpassare ogni altra Esposizione nazionale di Belle Arti », ed in prova adduce il numero delle opere esposte in 1800 circa e gli 8000 metri quadrati dell'area occupata. Non ho misurato l'area ed accetto gli ottomila metri quadrati; ma ho consultato il catalogo ufficiale delle Belle Arti, e le opere esposte si riducono a 1515. Per quanto si sia lontani dalle milleottocento della Guida illustrata, è pur sempre un bel numero; e per quanto non sia per alun verso addirittura la migliore fra le Esposizioni nazionali avute finora, questa di Milano è pur sempre una bella Esposizione.

Delle 1515 opere esposte [illegible] circa sono di scultura; gli espositori, discima più discima meno, sono 324, dei quali 168 scultori e 156 pittori. L'arte piemontese, mi spiace dirlo, vi è scarsamente rappresentata con 11 scultori e con 31 pittori che, sommati insieme, hanno esposto 75 opere. Parecchi dei valenti si sono astenuti ed altri non sono rappresentati come avrebbero potuto e dovuto. Non ricerco le cause di questa semi-astensione, che sono molte e gravi; la riconosco e la deploro per il buon nome dell'arte piemontese.

Non sono nè pittore nè scultore e non ho nessuna competenza nè in pittura nè in scultura; mi astengo quindi da qualunque giudizio assoluto. Mi limito a pochissime osservazioni generali, perchè fra le altre cose, ad insistere troppo mi mancherebbe anche lo spazio.

Nella scultura salta subito agli occhi la gran parte accordata alle questioni ed alle preoccupazioni sociali; abbiamo *La ratière del minatore*, un *Operaio senza lavoro* con un bambino, un *Momento triste* e *Pensiero mestrum quotidianum da nobis hodie* che sono due variazioni del medesimo tema dell'operaio disoccupato e cui un bambino chiede invano del pane, Orazio Belardo presenta un operaio che la disperazione accascia e rende inerte, Innocenti Serafino ne presenta un altro che stringe i pugni in procinto di ribellarsi, e finalmente, perchè la gradazione sia completa, Ripamonti Riccardo raffigura con *L'ultimo Spartaco* la ribellione in azione.

Due altre tendenze appaiono spiccate: quella del simbolismo e quella della scultura espressiva o pittorica. Non discuto le due tendenze che possono aprire nuovi orizzonti all'arte scultoria, ma non mi dissimulo che possono falsarne l'essenza fondamentale e farla ruzzolare nel barocco. Un tale, per esempio, intitola *Bios* una [illegible] con un bambino in grembo appoggiata ad un tronchio, enorme come un masso di roccia, collo occhiaio e colla bocca vuoto e spalancata che sorta di raccapricciante funebre ne possa derivare non so. Un altro pretende di esprimere col gesso l'angoscia di una famiglia che perde il suo capo-colpito *da febbre gialla*. Un altro ancora adagia un angelo nel gesso senza che si riesca a distinguere se il gesso raffiguri le ali stesse dell'angelo sollevate o una conchiglia o, più prosaicamente, una vasca. Più chiare e più esplicite i Magoni Emilio da Brescia che intitola *Povera gente* un collega il quale, buttato a terra lo scabello, la creta e le stecche, colle mani infilate nelle tasche dei pantaloni medita sulla rovina dell'arte in genere e delle speranze di vendita in ispecie.

La pittura non disdegna neanche il socialismo, ma gli preferisce il simbolismo. Al socialismo appartengono le *Riflessioni di un affamato* del Longoni, dove un adolescente contempla dalle vetrate una coppia di sposi che pranza in una trattoria elegante mentre fuori nevica e l'infelice ha lo stomaco vuoto. Appartiene invece al simbolismo la *Maternità* del Previati, una donna che, con parvenze simboliche, non ha nulla nel viso della purezza di una Madonna, seduta sul sommolo di alte erbe o di spighe di grano; ha il bambino in grembo ed una teoria di gigli le si allargano in semicerchio ai lati; il tutto a furia di puntini a mosaico sul genere dei Morbelli con uno spruzzo del Segantini stuccante su un fondo che nè puro, ma non giurerei, azzurro perlaceo. Lo Steffani colle *Najadi* fa del simbolismo mitologico; il Barbieri colla *Bufera* del simbolismo dantesco; il Rovetta coll'*Idillio mistico* del simbolismo arcaico; la Ximenes col *Filo della vita*, del simbolismo moderno e punto astruso — grazie giulee siano rese —; il Cassani con *Fiori ed ombre* — su un primo piano di crisantemi sorge un muro illuminato e sul muro si intravede l'ombra di due teste che si baciano — del simbolismo smaccato; il Sala con *Autunno* ed il Marino con *Morituri vos salutant* del simbolismo satirico e animalesco, giacchè negli *Autunni* il protagonista è uno scimmione e nei *Morituri* un mastale. Ma la lista dei simbolismi non è finita.

Il Montesanto in *Lagrime* raffigura due popolane accasciate sotto la statuetta di una Madonna su di una scalone di marmo, ed il concetto è evidente se non sono evidenti i contorni delle figure. Ma le cose si interbilanciano colla *Pace* del Calvati, una donna bianca colle mani giunte che s'innalza al cielo tra i vapori di un incendio; — colla *Sera* di Tito, un'altra donna in camicia che si diverte a passeggiare sul lido del mare; — con *L'angel d'un dì lo*, una terza donna spettrale che si aggira in una foresta spettrale e tra spettrali ninfee. E si guastano addirittura nel *Sogno e suono* del Cascella, un misto di pifferari ubbriachi e di donne nude, ed in *Sul Calvario* del Villprandi, una donna vestita di velluto nero, scollata, colle chiome sciolte, colle braccia abbandonate, sdraiata sulla china di un monte su un fondo burrascoso. Bisognio ad indovinare il significato simbolico.

Lasciando in disparte il Segantini, a cui fu attribuito l'insigne onore di un'esposizione speciale e di cui già si occupò la Gazzetta, vengo agli artisti piemontesi o considerati come tali.

Tra gli scultori primeggia il Bistolfi col gesso del suo stupendo monumento funebre per la famiglia Panza — simbolismo sì, ma simbolismo serio di artista e di pensatore, non simbolismo cervellotico per intontire le masse — e col bozzetto in bronzo del monumento a Garibaldi presentato nel concorso di Milano e fuso per commissione di un gruppo di artisti e di colleghi d'arte milanesi. Odoardo Tabacchi espone una statuetta in bronzo, *Un apostolo*, che riscrbasi è una apostola dei diritti della donna, e *Una spina*, non a Tuffolina, che invece di buttarsi in mare si toglie una spina che le si è conficcata in un piede, pezzo di scultura fine ed elegante. Comotti Giacomo ha un ritratto, un altorilievo in gesso più pittorico che scultorio ed una snella figurina di signora in bronzo, *Mascherata per via*. Cesare Biscarra non un gruppo in gesso, *Una scoperta archeologica*, e Celestino Panzanelli con due gruppi in bronzo, l'uno dei quali intitolato umoristicamente *Tre grazie* e l'altro *Un attentato* — attentato che si risolve in un bacio traditore — fanno anche loro della scultura di genere. Giacomo Ginotti, se si bada al catalogo, presentò una *Mesa alpina* che nella disposizione accurata nella opera non riuscì a scovare. Espongono inoltre Giuseppe Bottinelli, Giuseppe Cerini, Debiaggi Casimiro, Dinovi Ranieri, Luigi Piffaretti e Pozzi Tancredi.

Nella sezione di pittura Giacomo Grosso attrae l'attenzione con due ritratti che, fra i molti della Mostra, sono senza alcun dubbio i migliori; splendido specialmente quello della signora seduta su un divanetto gli occhi neri ti affiano coi che sembrano seguirti e che ti danno la completa illusione della vita. Il Quadrone ha uno dei suoi episodi di caccia, *Fortune diverse*, dalla trovata arguta e dall'esecuzione impeccabile: i cani dei cacciatori sfortunati guardano il cane del cacciatore dalle spoglie opime con un espressione che il Tupinetti di buona memoria nulla migliorebbe ad un poema di invidia e di gelosia canina, ed un gatto dall'alto di una tavola, al sicuro dagli attacchi, contempla la scena con filosofica equanimità. Il Bottero espone due quadretti di genere, *Cronaca mondana*, una signora che legge un giornale, ed *Un libertino*, sallarnato vecchietto che palpeggia la mammella di un busto in bronzo; il Cesio

due quadri ad olio: *Visita ai canottieri* leccato, e *Un dettato*, assai migliore, nonchè un bel pastello, *Tradita*; il Delleani, *Sulla via sacra*, uno dei suoi motivi dei Santuari biellesi, *La terra*, gran quadro ad olio, e *Sorrisi autunnali*, un paesaggio meno fisso; il Ricci anche lui per terra, *La questua nell'oratorio*, che ha delle parti eccellenti ma che nel complesso lascia l'impressione di qualcosa di raro, quasi visto in sogno, *Sposa piemontese*, dipinto grazioso e simpatico, ed un ritratto. Tra i paesisti il Calderini è rappresentato da tre quadretti, *I monti di Baveno*, *Mezzogiorno* e *Il Motterone*, dal tocco delicato e dal sentimento poetico che però non bastano a dar un concetto esatto e completo di questo valente artista, uno tra i più personali dei paesisti italiani: il catalogo accenna inoltre a due pastelli invernali che non seppi trovare. Il Follini ha una marina, *Scogli*, una *Campagna* e quattro studi dal vero; l'Arbarello una *Marina* a *Chioggia*, il Corelli due marine, il Falchetti Giuseppe una cosidetta natura morta, *Le vittime del Giovedì grasso*, il Pugliesi-Levi quattro paesaggi. Ma l'enumerazione non può presentare alcun interesse per il lettore, ed è per ciò, non per un criterio di valore maggiore o minore, che mi riduco ai nomi degli altri espositi che sono Silvio Allason, Giuseppe Bussaglione, Edoardo Calosso, Pietro Camporis, Giacomo Canova, Luigi Craveri, Giuseppe Darino, Erik Di Richemont, Achille Falchetti, Paolo Gaidano, Filiberto Galateri, Giacomo Gandi, Enrico Ghinelli, Serafino Grassi, Enrico Reycend, Eugenia Rossi, Cesare Scaglia, Federico Siffredi, Guglielmo Tallini e Camillo Verno. Se un ho dimenticato qualcuno, non l'ho fatto apposta.

Dalla pittura alla fotografia il trapasso non è violento, la fotografia oramai è l'analitatrice della pittura. E la nostra fotografica di Milano, scarsa nella categoria dei professionisti, è abbondante nella categoria dei dilettanti: gli espositori sono 289, cifra non indifferente. Il contingente piemontese anche qui non è quale avrebbe potuto e dovuto essere. Ho notato eccellenti paesaggi delle valli piemontesi, della Brianza e della Svizzera su carta al platino dell'ingegnere Silvola di Torino, e splendide istantanee pure al platino del Bardelli. Il Colonna presenta interessanti saggi di ortocromatismo, riproduzioni del vero d'intagli, ritratti e paesaggi; il Grosso (Alberto) riproduzioni al platino di quadri e di preparazioni anatomiche; il conte Biscaretti un gran quadro di Marine, istantanee di yachts da corsa; il Rousselle, il conte Lippi Boncampi ed il Tedesco raccolte di istantanee. Altri magari avrà esposto, ma in quel pandemonio fotografico ho perduto gli occhi e la strada. Gira e rigira, capito sempre al punto di partenza. Lo stesso accade al lettore di questa mia elucubrazione: giro e rigiro, leggi e rileggi (vedi presunzione!) non mi mi cava neanco costrutto all'infuori di un elenco di opere e di nomi. Ma posto il bivio tra il chiudere dello grosse castronerie o il dir poco o niente, ho preferito dir niente, ed ho la coscienza di aver fatto bene.

Comizio antifillosserico in Asti.

Asti, 8 ottobre.

(Asteria) — Il nostro solerte Comizio Agrario, dolorosamente impressionato dei ritardi che si frappongono alla totale distruzione dei piccoli centri fillosserati recentemente scoperti a Briga Marittima, rinnovò ogni suo sforzo ed i viticultori della regione allo scopo di formulare i più caldi voti al Governo onde non trascuri i più alti interessi della viticultura piemontese e non abbandoni i nostri vigneti alla invasione fillosserica.

La riunione ha luogo alle ore 14 1/2 nella sede del Comizio Agrario. Presiede il cav. ing. Annibale Gavarra. Intervennero i signori cavaliere geometra A. Cotto, vice-presidente, Calderara, segretario, commendatore Bombrini, geometra Penna, cav. Martinetti, cav. Cagna, cav. Lipparoli, cav. Zecchini, Morone, avv. Ivaldi, Grassi, veterinario-capo municipale (avvocati Sacheri e Molinari e signor Contratto, rappresentanti della Società agraria di Canelli), Scarsella, dottori Ravizza e Silva, avv. Bottini, ecc.

Il presidente ringrazia gl'intervenuti e legge lettere e telegrammi degli adesionisti. Eccoli: senatore Cornero (rappresentato dal cav. Cotto), onorevoli Merlani, Giovanelli, Conte ed Ottavi, nonchè il signor cav. Jemina, presidente del Comizio Agrario di Ceva, Sezione Agraria di Dogliani, Ceva, molti altri Comuni, tra cui quelli del mandamento di Rocca d'Arazzo, rappresentati dal loro consigliere provinciale cav. Cotto.

Il cav. *Cotto* propone un telegramma di condoglianza al conte di Rovasenda, colpito testè da grave lutto di famiglia.

Il cav. *Zecchini* crede utile invitare senz'altro il solerte ed intelligente delegato antifillosserico signor Piemonte, scopritore della macchia fillosserata a Briga Mare, di parlare e consigliare.

Il signor *Piemonte* adriese. Accenna come e quando fece la brutta scoperta, dando resoconto del suo operato. Dice pure come e perchè avvenne l'invasione fillosserica in quella località, cioè per la poca prudenza dell'uomo, che, anche qui, la importò colla propria mano impiantando vitigni francesi.

Stigmatizza l'opera di certe personalità alle quali hanno dato, al riguardo della difesa contro la temuta invasione in Piemonte, incarichi importanti e delicati ai quali non si curano di ottemperare per ignoranza in materia e parte perchè non aventi interesse diretto, mentre intanto il terribile afide si avvicina sempre più ai nostri agnati colli.

Poco o punto sperando nell'opera del Governo, anzichè affidare in lui, che pare stia per abbandonare la tutela integralmente ai Comuni è di parere debbasi far la guerra e con ardore colle proprie cartucce mentre siamo ancora in tempo.

L'oratore è applauditissimo.

Il cav. *Cotto*, applaudendo all'amico Piemonte, non divide completamente l'opinione di lui: afferma che il Governo deve intervenire alla battaglia; egli ne spilla in tutti i modi, quindi ha l'obbligo assoluto di portarci il suo contributo; non essere quindi il caso di pregare ma di reclamare questo indiscutibile diritto. (*Bravi!*)

Loda il Consorzio antifillosserico di Torino per quanto ha fatto e fa continuamente al riguardo, ma non basta, bisogna persistere e con animo, e fare sentire forte in questa voce colà ove si può e dà ciò che si vuole, ecc. (*Bravi! bravo!*)

Propone intanto un ammannato ordine del giorno completo d'accordo colli signori cav. Zecchini e Ravizza.

Parlarono ancora i signori *Molinari*, *Cagna*, ingegnere *Degiorgis*, banchiere *Penna*, cav. *Martinetto*, ed il sig. cav. *Zecchini*, tutti allo scopo di indurre l'assemblea a portare un voto caldo al Governo, ai Comizi, ai Comuni ed a tutti gli aventi interessi a parlò si agitino e portino valido contributo onde meglio usare il terribile flagello.

Intanto il cav. *Cotto* dà lettura del predetto ordine del giorno che venne dall'assemblea per acclamazione approvato, accettando una piccola aggiunta dell'avvocato Molinari. Ecco l'ordine:

« Il Comizio dei viticultori piemontesi radunati « in Asti, di fronte alla persistente minaccia di invasione fillosserica dei centri infetti di Briga;

« Considerando che non ostante i voti espressi dal « Congresso di Mondovì, il Governo non prese finora « alcuna disposizione per tradurli in atto;

« Ritenuto che un ulteriore ritardo può essere rifiutato agli interessi della viticoltura piemontese, « reclama vivamente a difesa della viticoltura stessa « siano dal Governo adottati i seguenti provvedimenti:

« 1° Distruzione immediata dei centri fillosserati « di Briga Marittima;

« 2° Destinazione di una guardia antifillosserica « di sorveglianza al transito di Tenda;

« 3° Unione delle provincie Torino e Novara al « Consorzio antifillosserico Ligure-Subalpino;

« 4° Estensione alle provincie piemontesi delle disposizioni prohibitive portate dal regio decreto 12 « novembre 1893, n. 641. »

La importante ed interessante riunione terminò alle 17. Speriamo che i giusti voti da essa emessi saranno dal Governo favorevolmente accolti.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

SASSARI. L'inaugurazione di una scuola agraria. — Domenica scorsa, in presenza del comm. Miraglia, del senatore Pasolini, dell'on. Garavetti, dei prefetti di Sassari e di Pisa e delle rappresentanze della città e della provincia, s'inaugurò una scuola agraria, diretta dal prof. Vallese, il quale vi pronunciò un discorso. Parlarono ancora il senatore Pasolini, il comm. Abozzi, l'assessore Loriga ed il comm. Miraglia in nome del ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

UDINE. Agricoltori friulani nell'Eritrea. — Verso la fine di ottobre partiranno per Massaua quattro famiglie friulane, le quali dall'on. Franchetti verranno accompagnate sull'altipiano della colonia ed aggregate ad altre famiglie di contadini pure del Friuli, chiamate dal Franchetti a colonizzare l'Eritrea.

PALERMO, 7. Una tragedia fra fratelli. — Ieri sera si svolse una brigantesca tragedia in una distinta famiglia molto nota della nostra città. Antonino Cinorato, trentunenne, capitano di marina mercantile, venne a questione, nella propria casa, col fratello Tommaso, ventinovenne, perchè questi, volendo passare presto a nozze e dovendo fare un regalo alla fidanzata, avevagli chiesto trecento franchi in prestito. Il fratello rifiutò, adducendo non essere quello il momento opportuno per pensare al matrimonio, quando le esigenze della famiglia, priva del capo, avrebbero voluto che ci pensasse ad altre cose, fra cui principalmente a maritare prima le sorelle.

Accesasi la questione, il Tommaso prese una rivoltella e ne scaricò a bruciapelo un colpo contro al fratello, ferendolo alla gola, quindi fuggì. Egli è tuttora latitante. Il povero Antonino, che era molto stimato, è morto stamane.

GENOVA, 7 (Assim). **Un stabilimento in fiamme.** — Da Arenzano giunge notizia di un gravissimo incendio dal quale è stato completamente distrutto lo stabilimento per filatura e torcitura di cotone dei signori Raffo e Minuta.

L'incendio fu casuale: si manifestò nel *krayekon* e si comunicò poscia al piano superiore dov'erano i *bane à broches* e gli *étirages* e da questo al *selfactages*.

Il danno ascende a circa 60 mila lire. Lo stabile e le macchine erano assicurati alla Società *Vittoria*.

LIVORNO, 7 (*g. r.*). **La vertenza Pini-Giuglini.** — Oggi è giunto da Parigi un telegramma che dice che i padrini francesi di Eugenio Pini e l'opinione pubblica non permisero che il duello avesse luogo alla spada, essendo Pini un maestro di scherma. Pini allora dichiaromsi pronto a battersi alla pistola. Venne redatto il verbale che Giuglini, senza ragioni plausibili, ricusò battersi alla pistola. Pini è ripartito per l'Italia.

— **Vapore incagliato.** — Il piroscafo spagnuolo *Ter*, diretto a Napoli, ieri sera andò ad investire nelle secche della Vegliaia. Malgrado il lavoro di tutta la notte, coll'intervento dello Autorità del porto, non è stato ancora possibile disincagliarlo. Il piroscafo *Lombardia* procede anch'esso attivamente al lavoro, ma senza risultato. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni di persone, mentre quelli materiali sono fortissimi. La responsabilità si fa risalire alla imperizia del capitano Francesco Bamarengli.

— **Il giuramento del sindaco.** — Stamattina, alla presenza dell'onor. prefetto Martina, il cav. Piero Dombini ha prestato il giuramento prescritto assessore sindaco di Livorno.

— « **Yacht** » **Regia.** — Il *yacht Caiola*, di proprietà del Principe ereditario, verrà di stazione nel nostro porto avendo il Principe deciso di fare, durante il suo soggiorno in Toscana, frequenti escursioni.

Dalle nostre Provincie.

PALLANZA, 7 (R.). **I congressisti per gli infortuni sul lavoro riuniti a Milano progettarono una gita sul Lago Maggiore ed oggi arrivarono qui verso le ore 13 meridiane, in numero di circa 100. Li trasportò il *Verbano*, parecato a festa, ed allo scalo vi fu discreta folla colla musica cittadina. Dopo un lauto *déjeuner* i congressisti ripartirono percorrendo tutto il nostro lago. Albero larghe cortesie al *Grand Hôtel Eden*.

— **Monumento al senatore Carlo Cadorna.** — Lo scultore Trombetakoi aggiudicatario del monumento all'illustre statista, ha trasportato in questa ex-chiesa di San Sebastiano il monumento già gettato in gesso ed un terzo del vero; gli intenditori dicono che il monumento riescirà una fine opera d'arte.

— **La prima neve ed il bel tempo.** — La prima neve caduta fino sui vicini colli di Nibbio ci ha apportato il bel tempo promettendoci un buon autunno di San Martino.

SOMMARIVA BOSCO, 8. Funerali del cav. Greppo. — Imponenti riuscirono i funerali del cav. geometra Carlo Greppo; fu una dimostrazione di stima e di affetto data alla memoria del defunto che riuscì di grande conforto alla famiglia. Questa, per mezzo mio, ringrazia commossa.

CIRIÈ, 8. In occasione della visita del ministro Barazzuoli. — Riceviamo:

« *Spiegio signor Direttore*,

« Nell'ultimo *Corriere* del N. 276 di codesto accreditatissimo giornale, sotto la rubrica due piccole inesattezze.

« Il reazionario, parlando dello stabilimento Remmert e C. di Ciriè, dice: « S. E. dopo aver tutto ammirato, si felicita coi signori Guglielmo ed *Enrico* Remmert; mentre i soli componenti la ditta Remmert e C. sono i fratelli Guglielmo ed *Emilio*; e così parlando dello stabilimento di Lanzo abbe a dire: « S. E. si felicita « oggi l'intraprendente proprietario signori Augusto « Remmert e Francesco Sottocornolo, » mentre la ditta è: « Fratelli Remmert e Sottocornolo » della quale fanno parte Guglielmo, Emilio ed Augusto fratelli Remmert ed il signor Francesco Sottocornolo.

« Ringraziandola, con perfetta osservanza

« REMMERT e C. »

NOTIZIE ESTERE

NIZZA, 7 (Oliva). **Arrivi e novità autunnali.** — Giovedì giunse il barone Wolf, aiutante di campo del duca Giorgio di Leuchtemberg, onde accudire ai preparativi degli appartamenti della stupenda villa Bontan, e ieri arrivò per abitarla la duchessa Anastasia col tre figli principi Sergo ed Alessandro e principessa Elena. Già da tempo avevano nel porto la *Rorana*, di proprietà del duca.

Arrivarono pure a Nizza il generale Basilowsky e consorte, ospiti immancabili, ed ogni giorno si aspettano altre famiglie.

A Mentone si fanno i preparativi per l'arrivo dell'ex-imperatrice Eugenia, e si parla con insistenza che non mancherà la venuta anche in quest'anno dell'imperatrice d'Austria.

A Cannes si comincia ad aprire qualche albergo, i cui appartamenti sono già ritenuti da varie famiglie inglesi, ospiti immancabili di quella graziosa cittadina. Si sa già che fra questi vi sarà, come di solito, il principe di Galles.

Intanto il nuovo giardino, per la malcontenta municipale, non è ancora finito. Ciò dipende da una camorra amministrativa e dalla debolezza di chi deve sorvegliare agli interessi cittadini. Del nostro teatro, che in poco tempo cambiò tre nomi, non se ne parla nemmeno perchè tutte le aspettative sono rivolte a Cannes, ove gli impresari Ughetto e C. in quest'anno daranno spettacoli d'opera italiana, nuove e di vecchio repertorio.

Si attende nel porto di Villafranca una squadra di 4 navi americane che si crede passerà l'inverno.

Una signora suicida per la morte del marito.

CAGLIARI (*N.s.*) 8 (*ore 14*). Sabato sera certo Salvatore Ormis, noto negoziante di questa città, stava passeggiando tranquillamente sulla pubblica via tenendo a braccetto la moglie, quando fu colto da un insulto apoplettico e morì quasi istantaneamente sulla via stessa.

La moglie Caterina Devoto, che è fortemente od ancor giovane, ne rimase così addolorata che stamane, in preda ad una grande costernazione, si suicidò con una forte dose di acido fenico.

REATI E PENE

Il processo Cipriani-Siliprandi.

(*Tribunale Penale di Mantova*).

Ieri, dinanzi al Tribunale Penale di Mantova, è incominciato il processo contro il pubblicista Oreste Cipriani, il quale — come ricorderanno i nostri lettori — il 29 marzo ultimo scorso esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro il dottor Provvido Siliprandi, in quei giorni candidato e presentemente deputato del Collegio di Bozzolo (Mantova).

Il Siliprandi, ferito non gravemente, guarì in pochi giorni, ed il Cipriani, arrestato, fu rimesso in libertà provvisoria dopo quattro mesi.

Appena condotto in Questura, il Cipriani rivelò il movente del suo delitto. « Il Siliprandi — disse — « è l'amante di mia moglie. È penetrato in casa mia « facendosi presentare la mia moglie » tradendo la « mia buona fede. Il giù da tempo che mia moglie « mi ha rivelato tutto, e se soltanto adesso ho fatto « ciò che ho fatto, è perchè volevo impedire che un « tale nome andasse a sedere a Montecitorio. Egli « non è degno di essere un rappresentante della nazione! »

L'on. Siliprandi, interrogato a sua volta, non negò l'adulterio, ma disse che invece di essere il seduttore fu il sedotto. Tale circostanza invece è smentita dalla signora Cipriani, la quale in un memoriale indirizzato al marito gli confessa esplicitamente la propria colpa con le seguenti parole:

« Oreste, io la confessione franca, sincera, della « grave, immensa colpa che io ho commessa, può es- « sere un attenuante presso l'animo tuo di concedermi « tanta l'indulgenza ch'è capace il tuo spirito nobile « e buono, io la faccio in ginocchio davanti a te « come fossi davanti ad un confessore nelle ultime « ore della mia vita. Il 16 settembre 1891 io co- « minciai una relazione amorosa con Provvido Sili- « prandi; da più giorni avevo capito che egli mi cor- « teggiava in modo assiduo. »

Nello stesso memoriale ci sono altre parole che meritano di essere riprodotte perchè su di esse si basa in gran parte l'edificio morale della difesa del Cipriani.

« L'ultimo sabato di carnovalone — così scrive la « signora al marito — lui venne a Milano e d'ac- « cordo ci trovammo al veglione della Canobbiana, « dove tu mi accompagnasti allietandomi tutti gli « anni.

« *Le concertammo che lui si sarebbe fatto amico* « *tuo*, ed io gli indicai il mezzo perchè potesse ve- « nire in casa a trovarci. Difatti poche sere dopo « venne all'uscio e col pretesto di vedere qualche li- « bro venne a casa con te. »

Scoperto l'adulterio, il Cipriani domandò la separazione personale, che fu accordata con autorizzazione al marito di ritenersi i tre bambini. Però il traditore marito, mosso a pietà delle miserrime condizioni dell'adultera, non tralasciò di soccorrerla pecuniariamente, intendendo che la miseria la costringesse a ricadere ancora di più nel fango della colpa.

Il processo metterà in luce tutte le circostanze e i particolari di questo dramma intimo che suscita tanto interesse a Mantova e a Milano, dove i protagonisti del dramma sono assai conosciuti.

Il Cipriani è difeso dagli avvocati Reggeri di Torino, Lavagna di Milano ed Achille Finzi di Mantova. L'on. Siliprandi si è costituito Parte civile col patrocinio degli avvocati Carlo Nasi e Oreste Mantovani.

La seduta antimeridiana dell'8.

Il processo è incominciato alle 10,45. L'aula è stipata.

Nel suo interrogatorio Oreste Cipriani sostenne di aver voluto ferire il Siliprandi per provocare una scandalo ed evitare l'elezione a deputato di un uomo immorale.

Sostenne che Siliprandi aveva carpito la sua amicizia per commettere l'adulterio: molti fatti comprovano questa circostanza, per quanto il Siliprandi neghi.

Aggiunse il Cipriani che sparò contro il Siliprandi non avendo l'intenzione di ucciderlo; che prima lo aveva invitato a provvedere per la moglie che aveva abbandonata a se stessa, non lasciandole per campare che il sussidio che le passava il marito; che volle vendicare la famiglia compromessa dal Siliprandi con la sua riprovevole condotta.

Terminato l'interrogatorio dell'accusato, sorse un vivo incidente fra gli avvocati, volendo la Parte civile evitare l'introduzione di alcuni testi a difesa.

Il Tribunale deciderà nella seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana dell'8.

Il Tribunale emette un'ordinanza con cui ammette i testi presentati dalla Difesa, escludendo quelli presentati dalla Parte civile.

Si passa all'interrogatorio dell'on. *Siliprandi*. Questi nega d'avere avuto relazioni colpevoli colla moglie del Cipriani; ammette una relazione imprudente, ma da lui non cercata. Rimase colpito ricevendo la sentenza di separazione pronunciata dal Tribunale di Milano, nella quale, senza invito a difendersi, lo si accusava di adulterio.

Allo stesso tempo Cipriani gl'intimava di provvedere all'esistenza di colei ch'egli aveva disonorata. Quantunque si sapesse innocente, riconoscendo di avere agito leggermente con da essere causa d'un dissidio famigliare, incaricava l'avvocato Carabelli di definire la vertenza.

Cipriani gli spedì poscia una carrozza in cui gli diceva che non avrebbe tollerato di vederlo sopravvivere a cariche pubbliche. Non ebbe di vedere a intimazioni, accettò la candidatura politica.

SPORT

Seconda giornata delle corse al galoppo a Varese.

La seconda giornata delle corse al galoppo di Varese fu domenica favorita dal tempo. Eccone il risultato:

Premio Rhome — L. 1000 — Corrono quattro cavalli. Arrivano: 1° *Esther*, di Candiani; 2° *Fedora*, del Conte Verde; 3° *Ines*, del barone Bordonaro.

Premio del Ministero — L. 2000 — Corrono ed arrivano: 1° *Pandolone*, della Razza Sansalvi; 2° *Caio*, del marchese Birago.

Premio Città di Varese — L. 4000 — Corrono cinque cavalli. Arrivano: 1° *Macarano*, della Razza Volta; 2° *Kean*, della Razza Barbaricina; 3° *Eros*, della Razza Sansalvi.

Premio del Lago — L. 1000 — Corrono sei cavalli. Arrivano: 1° *Ethelred*, di Candiani; 2° *Sabina*, del marchese Birago; 3° *Bonnie Dundee*, di T. Rock.

Premio d'Addio — L. 1000 — Corrono cinque cavalli. Arrivano: 1° *Emilda*, della Razza Barbaricina; 2° *Arnaldo*, della medesima Razza; 3° *Fedora*, del Conte Verde.

Corse al trotto a Milano.

(*Domenica, 7 ottobre*).

Pubblico discreto a malgrado della concorrenza delle corse al galoppo di Varese: tempo bello. Eccone il risultato:

Premio Tribune — L. 1000 — Distanza m. 1800. Vincere due prove. Dopo tre prove il 1° premio fu assegnato a *Furia*, di Giuseppe Biraghi; il 2° ad *Aida*, di Ghirivi De Marchi.

Premio Trotter Italiano Milano — L. 2000 — Distanza m. 1800. Vincere due prove. 1° premio *Doré*, del cav. Giuseppe Rossi; 2° *Grecuzzo*, di Felice Ferri.

Premio Internazionale Lombardia — L. 2200 — Distanza m. 1800. Vincere tre prove. Si corrono cinque prove, due delle quali sono vinte da *Walkyr*, due da *Corinna* ed una da *Mattie H.* La decisione, stante l'ora tarda — era il crepuscolo — fu rimandata alle calende della domenica.

(*Lunedì 8 ottobre*).

Ecco il risultato dell'ultima prova dell'*Internazionale Lombarda*, a cui parteciparono quattro cavalli. Durante la prova si verificarono molti incidenti: il risultato proclamato dalla Giuria fu il seguente: 1° *Corinna*, dei fratelli Giorgi di Bologna; 2° *Walkyr*, del signor Giuseppe Rossi; 3° *Mattie H.*, di Vertua e Personali; 4° *Spafford*, dei fratelli Pozzoli. La proclamazione sollevò vive proteste nel pubblico poco numeroso ma molto agitato.

Il gran premio d'autunno a Longchamps.

Vittoria delle scuderie inglesi.

Ieri fu disputato nell'ippodromo di Longchamps il gran premio autunnale della città di Parigi di 100,000 franchi. Alla corsa assistè il presidente della Repubblica Casimir-Perier insieme colla sua signora e colla sua casa civile e militare; egli vi si recò in una dannosi tirata da quattro cavalli che, come abbiamo annunziato, da alcuni giorni erano addestrati a ciò e formavano l'ammirazione dei parigini.

L'interesse della corsa consisteva nella gara fra le scuderie francesi e le scuderie inglesi. La vittoria rimase a queste ultime. Giunsero infatti 1° *Best Man* di Wallace Johnston (fantino Webb), 2° *Callistrate* di A. Abeille (De Loge), 3° *Frison*, favorito, di Gibson (Cricksmere). *Best Man* dal bookmakers era quotato a 5/1: *Callistrate* a 7/1. *Callistrate* aveva vinto il premio Municipale nello scorso autunno.

Una vittoria di "Sansonetto" a Parigi.

Nella riunione internazionale di Longchamps al Bois de Boulogne vinse il premio Newmarket di 10,000 franchi il cavallo italiano *Sansonetto* della scuderia del signor Calderoni.

Sansonetto nell'ultima settimana di settembre aveva già partecipato alle corse di Maison-Laffitte, disputando con onore la vittoria ai cavalli francesi nei premi dell'Escaut e del Tevere e giungendo secondo in ambe le gare su cinque cavalli. Nel premio dell'Escaut fu vinto da *Brocart* di A. Maniet e vinse *Cupidon*, favorito, di H. Say; nel premio del Tevere fu vinto da *North Star* di H. Say e vinse Farenche di E. De La Charme. Meglio acclimatato, al Bois de Boulogne gli arrise più propizia la sorte. La corsa era di 2000 metri, i cavalli erano cinque. *Sansonetto*, quotato a 5/1, arrivò primo di mezza lunghezza battendo *La Licorne* di De Bremond e *Lagrange* di Ed. Blanc: terzo di un'altra mezza lunghezza, il totalizzatore di L. 10 diede per *Sansonetto* L. 58 50. La corsa durò minuti 2,14 2/5.

Non è questa la prima volta che una scuderia italiana guadagna qualche premio in Francia, ma è forse la prima volta che un cavallo *sato ed allevato in Italia*, e non soltanto appartenente ad una scuderia italiana, vince una corsa importante come quella del premio di Newmarket. E ciò, mentre fa onore al proprietario signor Calderoni, dimostra i progressi che nell'allevamento equino si sono compiuti in Italia.

Grande marcia di chilometri 120.

Una grande marcia di 120 chilometri è indetta dai « Pionieri della pace » pel 27-28 corrente col seguente itinerario: Torino (partenza dalla Barriera di Casale ore 18 del 27) San Mauro-Gassino-Chivasso-Castelnuovo-Candia-Mercenasco-Strambino-Ivrea-Furella-Castellamonte-Cuorgnè-Valperga-Salassa-Rivarolo-Feletto-Lombardore-Leyni-Torino (Barriera di Milano). Tempo massimo ore 24. Sono esonsi gli allenatori ed i bicicletta. Servizio speciale di controllo ed assistenza. Medaglie, diplomi, premi in oggetti d'arte. Programma e regolamento si distribuiscono dal signor Caffarati, via Cernaia, 30, dove dal 10 al 15 corrente si ricevono le inscrizioni. Tasse pei soci L. 1; non soci L. 2.

Sono esclusi i ragazzi inferiori ai 15 anni.

Corse di campionato di velocità.

La stessa Società ha indetto delle corse di campionato di velocità su 100 e 300 metri per domenica 14 corrente, ore 8, con ritrovo lato ovest piazza d'Armi. Inscrizioni libere, esclusi i ragazzi inferiori ai 12 anni. La Società accorda due medaglie d'argento dorato. Regolamento ed inscrizioni come sopra, colla tassa unica di centesimi 50.

Il velocipedista Masetti a Ginevra.

Ginevra, 7 ottobre.

(Passemillo) — In questo momento i principali rappresentanti del bicicletismo di Ginevra e una eletta di studenti italiani sono qui al *Café Lyrique* in faccia al Gran Teatro di Ginevra, per complimentarvi tra bottiglie di sciampagna e calici di birra il famoso bicicletista milanese Masetti quell'infaticabile corridore noto nel mondo dello *sport* per il suo memorabile viaggio dall'Italia a Chicago. Egli ha percorso, proprio ora, uno dei suoi viaggi sportivi che fanno epoca. Non è appena tre giorni che è partito da Milano ed ha percorso tutta la valle d'Aosta, poi è giunto al Piccolo San Bernardo, e di lì con una non indifferente diversione ha guadagnato il Gran San Bernardo, dove ha pernotato in compagnia di quei buoni frati. È sceso poi a Martigny, pigliando la via di Ginevra. Da qui ha intenzione di recarsi a Nizza Mare, poi a Genova e Milano, dove conta trovarsi fra due giorni.

È un giovane simpatico, dall'aspetto florido, d'una giovialità sorprendente e d'uno spirito meraviglioso in un viaggiatore che s'ingolfa giornalmente tanti chilometri. Di maraviglia tutti coi suoi progetti colossali di bicicletismo. Egli conta, l'anno prossimo, di fare un viaggio *recordeur* da Milano a Gerusalemme (naturalmente!). Sua spera di convertire alla nuova moda della bicicletta perfino i terribili sgherri.... in ulliggio che custodiscono il santo sepolcro.

Corse ciclistiche in Alba.

Alba 8, ore 17 1/2.

Ecco il risultato del secondo giorno:

Corsa Asti. — Due batterie. Nella prima arrivano Bixio, Tardy, Muscioletti. Nella seconda batteria arrivano: Audas, Fornaseri, Cotti, Saparzini e nella decisiva: Audas, Bixio, Corbella.

Corsa Tanaro (Signorine). — Attraentissima; arrivano: Gonella d'Alba, Mosso, Holtmayr M.

Corsa Biragliere. — Interessantissima: corrono i primi delle due batterie di ieri. Giungono: Bixio, Rascelli, Nuvolari.

Corsa Torino (*tandem*). — Decisiva; corrono i primi delle due batterie di ieri. Arrivano: Nuvolari-Moreschi; Boni-Rascelli; Pava-Cairano.

Corsa speciale (Signorine). — Le stesse partenti corsa *Tanaro*. Arrivano: Gonella, Mosso, Holtmayr.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Sembra confermarsi che il repertorio della prossima stagione comterà del *Colombo* del Franchetti, ridotto in soli quattro atti del *Tannhäuser* del Wagner, della *Lucia* del Donizetti, di una riproduzione della *Manon* del Puccini e di un'opera nuova di un maestro argentino, il signor Berruti. Dei balli si parla della *Cappelle* e di un ballo tedesco.

Fra gli artisti sono scritturati il tenore Vignas per *Tannhäuser* e *Lucia*, il baritono Scotti per *Colombo* e *Tannhäuser* ed il soprano Regina Pinkert per *Lucia* in gennaio. Si dice inoltre che siano riconfermati la Petri e la Ferrani ed il Cremonini per *Manon*. Quanto al direttore d'orchestra molti nomi sono in circolazione, ma non si risolta ancora che sia stata fatta la scelta definitiva; per lo meno, questa non è conosciuta. Auguriamoci che l'incertezza non si prolunghi troppo e che la scelta sia felice.

Teatro Vittorio Emanuele. — Per assicurare l'andata in scena del *Faust*, la prima rappresentazione, che doveva aver luogo stasera, venne rinviata a mercoledì.

Teatro Balbo. — Diciamolo subito: la nuova operetta *Re e Coscritto* (*El Rey que Rabió*), del maestro Chapy, rappresentata iersera per la prima volta in Torino dalla Compagnia F. Cappelli, è un'operetta elegante, comicissima e vitale. L'intreccio è ispirato alla bizzarria di un giovane monarca che, appena salito al trono, compie un giro di *ricognizione* attraverso il suo regno. Vestito da pastore e accompagnato dal ministro della guerra, il principe, assolutamente irriconoscibile, dà luogo ad un'infinità di situazioni strane, grottesche, magari un po' artificiose, ma piene di umorismo. Il pubblico ride volentieri alla trovata frequente e di buona lega.

Quanto alla musica, non la crediamo nè soverchiamente originale, nè eccessivamente ispirata; tuttavia è una musica non volgare nè antiquata. La *tarantella* del primo atto a Corte, la romanza di Rosa nel secondo atto, l'intermezzo sinfonico descrivente il calar del vespro sulla campagna sono lodevoli composizioni; ma il merito principale del lavoro musicale sta nell'adattarsi bene alla commedia e di colorirla felicemente secondo le varie fasi per cui essa si svolge.

Il pubblico di ieri sera, numeroso assai, si divertì ed applaudì spesso i punti più salienti di *Re e Coscritto*. Registriamo un *bis* della bella romanza del secondo atto, uno dei migliori brani, cantata con molto sentimento dalla sig.ª Lombardo, e parecchie chiamate degli artisti tutti alla ribalta.

Il complesso dell'esecuzione è buono, diligente e ne va data lode alla Compagnia Cappelli, di cui tutti gli attori presero parte alla rappresentazione: Teresina Cappelli, sebbene affaticata e indisposta, il baritono Parisi, il Castagnetta, la Lombardo, molto attente, l'Arellino, il Ferri, il Finocchi, ecc.

Il M.° Valla, che concertò e diresse la rappresentazione, si merita un sincero complimento.

L'*Otello* a Parigi. — La prima dell'*Otello* al teatro dell'Opera in Parigi avrà luogo venerdì, in corrente.

La nuova opera di Giuseppe Verdi. — Non sarebbe più nè il *Re Lear*, nè *Giulietta e Romeo*, nè il *Conte Ugolino*, niente di tutto questo, ma *Calibano*, o sarebbe tratta dalla *Tempesta* dello Shakspeare. Così almeno annunzia il *Trovatore*, periodico teatrale di Milano, il quale soggiunge che Calibano sarà il Maurel. E noi ripetiamo quel che abbiamo detto altra volta: l'essenziale non è di sapere che cosa l'illustre maestro scriva, ma di sapere *che scrive*.

La nuova commedia del Sudermann. — Fu rappresentata contemporaneamente nel Burgtheater di Vienna e nel Lessingtheater di Berlino. *Battaglia di farfalle*, in cui sono nell'*Onore* del medesimo autore sono opposte l'una all'altra due famiglie, ebbe a Vienna un successo più favorevole che a Berlino. Nel Burgtheater i due primi atti ed il quarto furono molto applauditi, anche per via dell'esecuzione: solo il finale del terzo sollevò opposizioni. Nel Lessingtheater invece si scatenò tra gli applausi ed i fischi una vera battaglia che raggiunse l'apogeo al calar della tela sul quarto ed ultimo atto.

« **Società, Socialismo, Anarchia** » è il titolo di un nuovo volume che la Casa editrice L. Roux e C. pubblicherà fra breve. Ne è autore il prof. Carlo Angius di Ancona. Non intendiamo di fare ora una critica del libro, ma di accennare soltanto all'impianto del lavoro, il quale si può compendiare nelle parole con cui l'autore chiude le premesse dell'opera: « La questione che si agita è *forse* la più ardua che siasi presentata all'umanità. Il pauperismo, che in esistito in ogni tempo, reso ora cosciente di sua misera condizione, e della forza materiale che gli è propria pel numero e per l'accentramento degli istinti, costituisce un pericolo serio, e crescente; e la società deve provvedervi — se non vuoisi esporre a mali irrenti quali le si minacciano da vicino — con sistema preventivo e valutare! »

Da questa considerazione l'autore si diparte, attraverso l'intricato problema del socialismo e dell'anarchia, alla ricerca dei motivi che nell'età nostra, piuttosto che nelle età trascorse, abbiano fatto evolvere l'idea di trasformare la società; traccia in seguito storico-razionale del socialismo, espone il sistema socialistico, accenna alle leggi nuove che provvederebbero all'andamento sociale; considera le difficoltà che osteggiano l'attuazione del sistema, esamina il lavoro sostenuto dalla società in mezzo alla stessa lotta della ragione cogli istinti, enumera le dottrine dalle quali emana l'anarchia e combatte invocando i provvedimenti i quali migliorino l'ordine morale e materiale della massa, correggano i vizi dell'attuale sistema capitalistico, mostrando ad un tempo l'inefficacia delle repressioni violente.

Tale è la traccia impostasi dall'autore, il quale senza dubbio col suo lavoro ha portato un nuovo contributo all'odierno fervore degli studi sociali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

UN'EROINA

— Guardi, signor marchese, — diceva, — guardi com'è bella! Non deve avere mai avuti! La pelle delle sue braccia ha la finezza, la morbidezza del velluto. E che capelli!....

Parlando, Sartorin riscaldò i denti della zingara per introdurre di forza fra le sue labbra bianche del vino caldo con zucchero e cannella. Poi strofinò vigorosamente con pezzi di lana i piedi della sventurata e fino di attirarvi il sangue e il calore.

— Sono ammaccati e gonfi! — aggiunse. — Deve aver camminato molto prima di arrivar qui.

— Ebbene, ti pare che riprenda i sensi? — domandò il marchese, che seguiva l'operazione con sguardo triste.

CRONACA

S. E. Barazzuoli
alla Camera di commercio di Torino.

S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Barazzuoli, prima di abbandonare Torino indirizzava alla presidenza della nostra Camera di commercio la seguente lettera:

« Torino, 7 ottobre 1894.

« *Illmo signor Presidente,*

« Lascierei insoddisfatto un bisogno dell'animo mio, prima di abbandonare questa forte e generosa città, non esprimessi a lei ed a tutti i componenti codesta benemerita rappresentanza commerciale la mia viva riconoscenza per le accoglienze che ho ricevute.

« Venni questi coll'intendimento di studiare le condizioni ed i bisogni delle industrie, parte vitale di ammirazione e di conforto.

« Non ho d'uopo di dire che darò ogni opera per tutelare i molteplici e legittimi interessi affidati alle mie cure, e che farò tesoro di tutti quei suggerimenti che mi verranno da codesta Camera, sulla validità cooperazione della quale faccio pieno assegnamento.

« Accolga e faccia maggiormente ai signori consiglieri sentimenti della mia gratitudine e della mia particolare considerazione.

« Suo dev. obbliy. A. BARAZZUOLI. »

Forniture d'addobbi da vagoni in Egitto. — Presso la segreteria della Camera di commercio è ostensibile il capitolato per la fornitura di addobbi da vagoni occorrenti alla Amministrazione siglriana delle ferrovie residente al Cairo.

La gara è indetta pel 20 corr. ottobre.

E. Collegio Carlo Alberto. — *Candidati ammessi al concorso ai posti vacanti pel 1894-95.* — Adami Matteo — Amerio Alessandro — Artom Giulietta — Bo Margherita — Bolocco Giuseppe — Barbera Rodolfo — Barberis Domenico — Bertin Luigi — Bocmocco Michele — Bevilacqua Luigi — Berghero Giovanni Battista — Bergerelli Giacomo — Bottalo Guido — Bottino Carlo — Beverio Vittorio — Bressa Placido — Bulla Carlo — Barbaro Giovanni — Bertone Paola — Clerico Edoardo — Cordara Giovanni — Campra Giovanni — Cremonese Guido — Donco Eugenio — Domicheli Giacomo — Dossy Alfonso — Fava Domenico — Favaro Luigi — Ferreri-Trocato Isidoro — Fea Arturo — Fea Rodolfo — Fiore Camillo — Forni Luigi — Garda Raffaele — Gallia Amelio — Gandolfo Marco — Gatti Pietro — Gennari Carlo — Gini Emilio — Gillono Domenico — Hear Augusto — Ivaldi Gio. Batt. — Ley Benifacio — Lattes Raimondo — Luria Aristide — Lucenti Vittorio — Medin Ottavio — Masenelli Giovanni — Mapoli Vincenzo — Mazziotti Giuseppe — Manna Ernesto — Merlo Mario — Mina Luigi — Miniggio Antonio — Miotti Silvio — Nizzi Nicolò — Nonzi Mario — Orcelia Andrea — Olivero Tarsilla — Pangella Carlo — Panieri Gio. Batt. — Pasciuti Francesco — Pellottieri Alessandro — Pensa Angelo — Pettani Attilio — Piacenza Pietro — Perrario Alfredo — Portinaro Giuseppe — Rabiola Mario — Rasca Giuseppe — Reali Ernesto — Rocca Francesco Felice — Romero Attilio — Rossi Alfredo — Sala Omobon Augolo — Sambucetti Eugenio — Sermano Riccardo — Segre Leone — Sola Giacomo — Scalnolani Ernesto — Tessa Giovanni — Vehmeyer Eugenio — Vercelli Edoardo — Zallio Augusto.

Torino, 8 ottobre 1894.

Il rettore prov. del Convitto: A. GNAP.
Il segretario del Collegio: L. ACCO.

E. Scuola normale femminile di ginnastica. — Questa Scuola ha per scopo di fornire le allieve che la frequentano dell'abilitazione necessaria per insegnare la ginnastica nelle scuole normali e negli altri Istituti del Regno.

Per ragguagli rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via Magenta, 11.

Circolo Filologico. — *Sezione femminile.* — (Anno XXV). — Via Alfieri, 15. — Il 15 corrente si aprono le iscrizioni ai corsi di questa Sezione, che incomincieranno il 5 novembre p.

Le lezioni hanno luogo nel pomeriggio: ai lunedì, mercoledì e venerdì per la lingua latina e pel corso di disegno e dipinto; ai martedì, giovedì e sabato pei corsi di lettere italiane, storia, geografia, aritmetica, geometria, contabilità, igiene ed economia domestica, scienze fisiche e naturali, pedagogia e morale.

Verrà pure nuovamente instituito il corso di lavori femminili e, grazie al gentile concorso del professore cav. Giuseppe Cavalli, avrà pur luogo un corso di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë).

Il 25 novembre avrà principio il corso di preparazione agli esami di patente di lingua francese (3ª anno) dettato dal prof. E. Lenvot-Gay, il quale terrà una serie di conferenze sulla letteratura francese che avranno luogo il giovedì dalle 10 1/2 alle 11 1/2, ed alle quali potranno assistere anche le signore o signorine non inscritte al Circolo, mediante una quota d'abbonamento di L. 15.

Pei corsi ordinari la quota d'inscrizione annuale è di lire 70, riducibile a lire 60 per l'inscrizione contemporanea di due o più sorelle; per l'inscrizione mensile la quota è di lire 10 di buon ingresso e lire 12 50 mensili.

Pel corso di lavori femminili: quota annuale L. 12, ovvero lire 2 50 mensili anticipate.

Pel corso di preparazione all'esame di patente di lingua francese e conferenze di letteratura francese, la quota d'inscrizione è di lire 8, di buon ingresso; quota annuale lire 45; quota mensile lire 10.

I programmi d'insegnamento e l'orario delle lezioni si distribuiscono a richiesta alla segreteria del Circolo dalle 13 1/2 alle 21 e le inscrizioni si ricevono dal 15 corrente in tutti i giorni festivi dalle 14 alle 17 dalla direttrice sig.ra Ortensia Lazzarini.

Festa alla Società fra militari alpini in congedo. — Domenica, 7 corr., si riaprirono i locali della Società di mutuo soccorso fra militari alpini in congedo per le solite serate festive.

La festa d'apertura riuscì notevole per concorso di gente, per la schietta allegria che vi regnò e soprattutto pel brio con cui si protrassero le danze fino a tarda ora.

Il presidente, signor Cesare Goccione, fece un discorsetto molto applaudito, accennando ai nobili intenti della Società e dando il benvenuto ai nuovi soci, ai nuovi invitati ed il ben tornato cordiale alle vecchie conoscenze. Questi cortesi saluti, detti con quell'affettuosa semplicità che è uno dei distintivi del carattere militare, facevan trovare ad ognuno in quelle festose sale un lembo della propria casa e richiamava al pensiero, ridestava nel cuore le memorie della vita di caserma.

Agli ospitali alpini auguri di buon inverno e di perenne fratellanza.

L'atto disperato di una donna. — Verso l'una dell'altra notte certa Pesando Angela, d'anni 21, nata Rusca, abitante in via Ponte Mosca, N. 45, piano primo, si trovava in compagnia del marito e di altri suoi parenti in una cantina sita al N. 42 della stessa via; tutti avevano già allegramente e abbondantemente bevuto. L'assennata, stante l'ora tarda, invitò la comitiva ad uscire, ed allora il Pesando ordinò alla moglie di precederlo a casa a preparare da bere per tutta la brigata. La donna fece qualche rimostranza e il marito si disse l'abbia perciò picchiata. La Pesando Angela, così... invitata ad obbedire, andò a casa in preda ad una certa esaltazione e, invece di provvedere al vino, scrisse poche parole sopra un pezzo di carta e poi..., aperse un uscio dal balcone e cadde nel cortile, dove rimase priva di sensi.

La portarono in letto la poveretta e mandò a chiamare il medico di guardia al Municipio, il quale, giudicando la donna in istato grave, la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

Sulla carta lasciata in casa, la Pesando aveva scritto queste parole: *Ti ringrazio degli schiaffi e dei calci che mi hai dati e per questo mi suicido.*

Gli agenti di pubblica sicurezza, poco dopo, dichiaravano in arresto il marito, i cui maltrattamenti spinsero al suicidio la moglie.

Una grave rissa. — Nel pomeriggio di ieri alcuni operai in linea disoccupati, andati a fare un poco di baldoria in un prato della cascina Ormea, posto tra la barriera daziaria di Francia e il Cimitero, non si so per qual motivo, si bisticciarono. Vennero fuori, mancò a dirla, anche il coltello, e due di essi, certi Pescatore Giovanni, d'anni 19, e Vaira Giovanni, d'anni 28, entrambi dimoranti a Porta Susa, rimasero gravemente feriti. Il Pescatore, ferito al ventre ed al petto, fu accompagnato da un suo parente all'Ospedale Maria Vittoria da dove, chiesta col telefono una vettura, fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Il Vaira, sebbene ferito gravemente anche lui al costato sinistro, tanto di costituirsi a casa a Porta Susa, ma ad un certo punto, essendogli mancate le forze, cadde in un prato della cascina Sant'Antonio, dove fu ritrovato da certo Barone Giovanni che, commendolo, lo soccorse e lo accompagnò all'Ospedale Maria Vittoria. Di là poi una guardia municipale con vettura lo trasportò all'Ospedale di San Giovanni verso le ore 24.

Un'altra coltellata. — Alle 2 della scorsa notte andò all'Ospedale di San Giovanni certo Sacco Secondo, d'anni 41, cuoco, e vi fu ricoverato per una ferita lacero-contusa al capo che disse riportata poco prima in via Palestro ad opera di certo Comodo Vincenzo.

Caduto dal carro. — Verso le 16,20 sul corso Sommeiller certo Dodo Luigi, d'anni 25, cadde dal proprio carrettone ed una ruota gli passò sulla gamba destra producendogli grave ferita. Una guardia municipale sopraggiunta dalla vicina sua abitazione, soccorse il Dodo sopra un materasso avuto gentilmente in prestito dall'esercente una cantina in quel pressi e poscia Fontanet Claudino, a cui un carrettiere, in mancanza di vettura, lo fece portare all'Ospedale Umberto I, glielo fu ricoverato.

Due feminili di suicidio. — Certa Tamietti Margherita, d'anni 42, nata a Carignano e residente a La Loggia, casa propria, essendo alienata di mente, tentò ieri farsi stritolare da un treno della ferrovia a vapore Torino-Carmagnola-Saluzzo, ma a tal fine si era coricata sul binario nei pressi di Moncalieri. Ma il macchinista Maffiotti Pasquale la vide in tempo ed arrestò la macchina in modo che la Tamietti fu appena toccata e fatta rotolare giù da una ripa. Il personale del treno, scesa a terra, raccolse la donna, e messala in un vagone, la portò a Torino, dove la consegnò ad una guardia municipale, che a sua volta la portò in Questura pei voluti provvedimenti.

— Alle ore 17,30 di ieri certo Triverio Giovanni Battista, d'anni 73, meccanico disoccupato, essendo affatto privo di mezzi e forse avendo anche appetito, tentò, dice lui, di finirla colla vita e si gettò sul binario della tramvia in piazza del Palazzo di Città mentre stava per passare il carrozzone N. 23. Il conduttore però, scorgendo in tempo, fermò i cavalli ed il Triverio non fu menomamente toccato.

Per ieri sera una guardia municipale sopraggiunta ha provveduto per la cura e pel ricovero; ma oggi?

Carbonizzo sotto al treno. — Certa Chiappero Giacomo, d'anni 65, cantoniere della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo al casello N. 2 fuori la barriera di Lanzo, ieri verso le 11 si sedette sopra una sella fuori del casello vicino al binario e s'addormentò. Poco dopo venne a passare il treno che parte da Torino alle 10, l'urtò e l'uccise.

Il cadavere di uno sconosciuto. — Verso le ore 13 di ieri dal canale della Cascinetta, al di là della Dora, venne estratto il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata decomposizione.

La salma fu trasportata nella camera delle esposizioni cadaveriche.

Morto di una coltellata. — Quel certo Leone Carlo, d'anni 39, a cui ferito ieri mattina alle 4 sulla stradale di Vercelli da due sconosciuti che avevano tentato di rubare i un canestro d'uva del carro, è morto alle ore 17 all'Ospedale di San Giovanni, evidentemente in seguito alla ferita gravissima che aveva all'addome.

Carrettiere ferito. — Novarese Domenico, di anni 15, conducendo ieri nel pomeriggio un carretto a mano stradalmente per via Belfiore, angolo via Garibaldi, urtò in altro veicolo e si firì alla mano sinistra; venne medicato primo alla farmacia Muratore, poscia una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato più convenientemente e giudicato guaribile in quindici giorni.

Arresto d'un indraneolo. — Una guardia municipale per denuncia avuta arrestò e condusse in Questura certo Delpiano Luigi, d'anni 14, conciatore disoccupato e senza abitazione fissa, il quale era accusato di aver rubato 2 lire dalle tasche di altro giovinetto a nome Olivario Giuseppe, d'anni 10, che stava vicino a lui sopra un carrozzone della tramvia della via Cernaia. Il Delpiano aveva nascosto le 3 lire nella fodera del suo cappello.

La cravacca degli arrestati. — Il giardiniere M. Carlo, abitante in Val Salice, fu ieri arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza, perchè autore di ferimento commesso ieri l'altro in via Moncalieri in persona di certo Tapperi Pietro, calzolaio, giudicato all'Ospedale di San Giovanni guaribile in giorni 20.

Furono inoltre arrestati: quattro individui per risse e ubbriachezza alle guardie di città; due per furto di oggetti da giuoco e due per furto di quattro bottiglie di vino; due perchè colpiti da mandato di cattura; l'un per ubbriachezza e disordini; uno per aver dato falso generalità; uno per contravvenzione alla vigilanza; e infine quattro di quelle certe donne per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini.

Il furterello quotidiano. — Monticone Caterina, locandiera in corso Brescia, N. 12, denunciò che tal Z. Ferdinando, d'anni 17, si allontanò la mattina del 6 andante dalla sua locanda asportando un omnicolo ed utensili da calzolaio appartenenti ad un compagno di stanza.

Chi ha perduto? — Il signor Fichstaer Antonio ha rinvenuto una spilla d'oro e la consegnò alle guardie municipali.

STATO CIVILE. — Torino, 8 ottobre 1894.

NASCITE: 14: cioè maschi 9, femmine 5.

MATRIMONI: Garbarino Federico con Bodenlone Emilia ved. Tibaldo — Oggero Polfardo con Sibona Margherita ved. Guglielmone — Ponato Maurizio con Pantarotto Angela — Rossi Francesco con Parisio Amalia.

MORTI: Gogliuso Giuseppe, d'anni 13, di Porto Maurizio, imbiancatore, via Carlo Alberto, 4.

Bardi Ernesta, id. 40, di Villafranca Piemonte, negoziante, via Massini, 33.

Barosso Paolo, id. 66, di Castelnuovo d'Asti, assistente in opere d'arte, via San Massimo, 21.

Ramello Carlo, id. 7, di Torino, scolaro, via San Secondo, 30.

Oria Domenica n. Ariandi, id. 49, di Fossano, arbivendola, via San Pietro in Vincoli, 5.

Basso Gio. Batt., id. 70, di Noli Ligure, maggiore di cavalleria a riposo, via Madama Cristina, 20.

Maroglio Alessandro, id. 81, di Montiello Monferrato, esercente locanda, Borgo Dora, 4.

Delfino Antonio, id. 54, di Torino, capo-mastro fumista, via Mazzini, 27.

Bessone Maria, id. 28, di Salmezo, agiata, via del Deposito, 5.

Parigi Filiberto, id. 48, di Poirino, negoziante.

Bonsai Francesca n. Merlino, id. 62, agiata, vallo San Martino, 240.

Sandrone D. Vittoria n. Pasino, id. 22, di Carignano.

Manzone C. v. Deltenuco, id. 78, di Baldichieri d'Asti.

Boniscontro C. Alb., id. 23, di Candiolo, contadina.

Serra D. v. Scarzello, id. 46, di Beneveagienna, contad.

Baldini Rita v. Fossati, id. 61, di Bologna, casalinga.

Abbona I. v. Massone, id. 68, di Monchiero d'Alba.

Più 12 minori d'anni 5.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una probabile Reggenza in Russia.
Un Istituto Roux a Roma.

Per l'unione delle due Chiese cattoliche.

(9, ore 9,20) — Telegrammi da Berlino danno come vieppiù probabile la nomina d'una Reggenza in Russia, continuando le notizie poco rassicuranti sulla salute dello czar. Verrebbe nominato reggente lo czarevic Nicola, che conta compiuti più di 25 anni d'età.

— Si annuncia che, per iniziativa dell'Ufficio d'igiene municipale, si istituirà in Roma un Istituto per la cura della difterite secondo il metodo del dottor Roux.

— Sono attesi a Roma monsignor Azarian, patriarca di Costantinopoli, monsignor Giuseppe, patriarca melchita, ed alcuni altri prelati della Chiesa cattolica armena d'Oriente e della Chiesa greca unita. Essi debbono prendere parte all'adunanza di vescovi orientali che, sotto la presidenza del Papa e con l'intervento di alcuni cardinali, avrà luogo in Vaticano per trovare i mezzi atti ad ottenere l'unione della Chiesa cattolica romana alla Chiesa ortodossa scismatica.

— Insieme al padre Michele da Carbonara, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea, partiranno per Keren cinque altri cappuccini della provincia romana e due fratelli laici.

Una squadra americana nel porto di Tolone.

PARIGI (*N. g.*) 9 (*ore* 8,50). Telegrammi da Tolone recano che in quella città sono cominciati i preparativi per ricevere festosamente la squadra americana. Circa la data dell'arrivo di essa in quel porto nulla di ufficialmente è ancora fissato; si ritiene però che non passerà l'ottobre prima che la corazzata degli Stati Uniti entrino nel porto di Tolone.

Si sa già che la squadra sarà comandata dal vice-ammiraglio Kerkland, il quale resterà a bordo della *Chicago*, il principale dei quattro incrociatori attesi.

(Questa prossima visita di una squadra americana in uno dei principali porti francesi è semplicemente una restituzione di quella che la squadra francese dell'atlantico fece nel maggio dello scorso anno a New-York, in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Chicago. *N. d. R.*).

Scoppio di un recipiente con polvere in una fabbrica di Livorno.

LIVORNO (*N. g.*) 9 (*ore* 0,45). Stanotte una forte esplosione gettava lo spavento fra gli abitati in prossimità della barriera fiorentina. Si trattava di un recipiente pieno di polvere pirica, che scoppiò nella fabbrica di candele della Ditta Barsanti. Fortunatamente non vi furono disgrazie di persone, nè gravi danni al materiale. Si crede generalmente che si tratti di una vendetta privata.

I ladri nel Monte di Pietà in Voghera.

VOGHERA (*N. g.*) 9 (*ore* 8,50). Un audacissimo furto venne tentato stanotte in questo Monte di Pietà. I ladri, penetrati in un corridoio dell'edificio, ruppero un muro per lo spazio di 60 centimetri quadrati ed entrarono nella sala degli oggetti di valore e della cassa. Il custode Vallazza Leopoldo, che dormiva negli ammezzati, un dei finestrini guarda sulla altissima sala suddetta, udì rumore, vide i ladri e sparò contro di essi due colpi di rivoltella, senza colpirli, ma [illegible] in fuga.

Soldati alpini bloccati dalla neve.

La narrazione di un bloccato.

Scrivono al *Piccolo* di Cuneo in data del 6 corrente il seguente drammatico racconto:

Poichè la imposta di neve incominciata la sera del 99 non cessava, e nessuna notizia giungeva da Bandia, qui sin dal 1° corrente si era in pensiero per la sorte della 17ª compagnia alpina. La mattina del 2 il locale Comando inviava quattro soldati in servizio di ricognizione coll'incarico di recare alle truppe l'ordine di immediata dislocazione. Si aggiunse loro a San Giacomo un figlio dell'oste Vero, la di cui scuola faceva servizio di cantina presso la compagnia. Questa piccola comitiva di esploratori durò con grande fatica a raggiungere verso sera le *frasse* di Valcovera, dove fu costretta a passare la notte.

Il mattino appresso (3), mitigata un po' la furia del cielo, tentò di proseguire; ma si affondava sino a mezzo petto nella neve e dopo appena cinquanta metri di salita fu necessità retrocedere.

Riconosciuta la impossibilità di giungere al Colle di Valcovera con pochi uomini, ieri l'altro 4 vennero spediti alla volta del Colle del Mulo i 60 muli del reggimento alpino che trovansi concentrati in Demonte per speciali servizi di trasporto, sotto il comando del tenente Undeno, il quale riceverà il mandato di fare la pista per agevolare la discesa dei soldati, e porgere loro in ogni caso qualche soccorso. Il tenente, che era coadiuvato dal tenente di artiglieria Della Nave, potè giungere soltanto sino alla località detta *la Vinche di Viridis*; e questo punto i muli rimasero quasi sepolti nella neve, ed erano incapaci di muovere pure un passo. Si dovette tornare indietro.

Perdurava intanto il freddo ed il [illegible] tempo, e cresceva la paura l'angoscia ed il timore di qualche sciagura.

Per buona ventura i tranquillare gli animi giunse a sera da San Giacomo un sergente a recare la buona novella che la compagnia era arrivata sana e salva in quel villaggio. Non è a dire con quanto giubilo ella stata accolta la lieta notizia.

Uno dei reduci di Bandia, che ho veduto ieri interrogare, mi ha fatto dei dolorosi casi dell'imperante assedio l'interessante racconto, che vi trascrivo senza aggiungere una parola di mio:

« Colla 17ª compagnia alpina, comandata dal capitano Oliveri Boggiani, trovavasi a Bandia il tenente del genio Onofrio, l'assistente del genio Perona, otto muratori borghesi e quattro del 5° reggimento fanteria, addetti alla costruzione del macello, un cantoniere e tre donne. La compagnia aveva presso di sè dieci muli.

« Il giorno di sabato, 29 settembre, con un sole radioso e splendido, la truppa eseguì le ordinarie sue esercitazioni. Ma verso le ore venti prese a nevicare con violenti raffiche, e la neve seguitò a cadere senza alcuna interruzione sino alla mezzanotte del mercoledì. Soffiava impetuosissima la tramontana; era quasi buio pesto anche di giorno; i muratori ed i soldati si trovarono nella impossibilità di uscire dalle *transe* nelle quali il vento spingeva il nevischio. La neve saceva rapidamente sino a raggiungere i due metri. E la *tormenta*, cacciandola furiosamente nei buchi dove stanno i fabbricati, ne riempiva il fondo, accatastandola in alti strati; in conca tanto ridotta di Bastia durante i mesi d'estate scompariva sotto l'uniforme bianco lenzuolo!

« Era ormai inutile illuderci; eravamo bloccati! E senza riserva di viveri, perchè mancava la carne, si erano fatti per sei dì due giorni, e lo provvisto si ridussero a delle patate, del lardo, e delle paste. Di vino neppure una goccia.

« In tale condizione di cose occorse tutta la energia, la risolutezza, la fermezza d'animo del capitano Boggiani, che fu secondato infaticabilmente dal subalterno tenente Vincenzo Montanaro, e dal tenente Onofrio, dai soldati e dai borghesi, tra cui meritano una speciale menzione di lode l'assistente Perona ed il muratore Peglino.

« Il giorno due, stabilito dal Comando il piano di condotta a seguire, avevamo aperto con uno sportello improvvisato, sotto la guida del tenente Montanaro, la strada sino al piede del Colle di Valcovera; ma nella notte susseguente la bufera incessante disfece tutto il nostro lavoro.

« Riconosciuta che avemmo nel mattino del tre l'assoluta necessità di aprirci con un energico sforzo il varco, partimmo tutti, militari e borghesi, allo scatto, coi muli ed i carri carichi di bagagli, collo sportello in testa, decisi di liberarci dal blocco forzando il passo verso Valcovera. A 60 metri dal colle ci imbattemmo in una muraglia di neve alta tre metri; e dovettimo tagliarla a forza di braccia per la lunghezza di quaranta metri.

« Alle ore 18 finalmente arrivavamo col carri sul colle. Eravamo affranti, uomini e bestie, dagli immani strapazzi della giornata, ma la quasi certezza di vincere il blocco, perchè ormai vedevamo sotto di noi le *transe* di Valcovera, ed indovinavamo nelle brume nevose la Val d'Arma ospitale, ci infondeva nuovo coraggio.

« E fu un momento che per una magica illusione di Fata Morgana credemmo tutti di veder salire verso di noi un drappello numeroso di soldati a soccorrerci ed alzammo grida di gioia verso i salvatori. Ma breve e vana fu la speranza nostra! Il miraggio ingannatore svanì, e noi, lasciando i carriaggi sul colle ed abbandonando il pensiero di scendere, tornammo tristamente a passare la notte in Bandia.

« L'indomani mattino, appena giorno, con uno splendido sole che dava al paesaggio polare un mirabile incanto ma ci accecava cogli abbaglianti riflessi delle nevi, abbandonammo definitivamente il posto, sotto un pungentissimo freddo, e giunti sul colle imprudentemente ad affrontare nuove difficoltà con nuove e più gravi fatiche. A discendere dal colle alle *transe*, mentre in circostanze ordinarie non si impiegano più di dieci minuti, noi dovemmo occupare **cinque ore!**

« Dodici uomini coi muli aprivano la via; ma dietro di essi affondavano, cadevano i muli; i cinque carri carichi ad ogni giro di ruota si rovesciavano! Eppure col lavoro infaticato, colla costanza, col coraggio che non ci abbandonava nell'ardua impresa, alle 13 toccavamo la [illegible] promessa delle *transe* di Valcovera!

Quivi, fatta una breve e parca refezione, lasciammo i carriaggi e caricati i bagagli degli ufficiali sui due soli muli che avevano basto, [illegible] senza essere ancora costretti ad aprirci la via a forza di braccia, perchè altissima anche in questo declivio la neve ammucchiata dalla tormenta, coi muratori in testa e le donne alla retroguardia, e gli ufficiali che davano ordini, ed aiuti, ed incoraggiamenti, compiemmo la faticosissima discesa verso il *Gias Viridio*, sotto il nuovo imperversare di una violenta nevicata!

Nel tragitto dal *Gias Viridio* alle *Vinche di Viridio* cessò la bufera, ma per giungere alle *Vinche* dovemmo tagliare ancora una valanga poco prima caduta, proprio alle *Vinche* provammo una vivissima emozione, scorgendo dalle profonde orme lasciate nella neve da quadrupedi e da umani, che fino a questo punto doveva essere salita gente per soccorrerci, e che di laggiù si pensava a noi!

Il viaggio ulteriore [illegible] di essere cattivo, e verso le ore 18 giungemmo senza alcuna disgrazia alle case di San Giacomo. Eravamo salvi!

Salvi, ma a prezzo di quante fatiche e di quante pene! avevamo percorsa una strada dove più nessuna traccia di strada appariva, e nel continuo pericolo di sbagliarci e di smarrirci; dovemmo aprirla colle braccia nostre, guidare i muli, spingere e rialzare cento volte i carri; eravamo immolati sino alle ossa quasi affamati, sniati ed affranti!

Ma quando, giunti a San Giacomo, fummo sicuri di noi, nella letizia della salvezza, la fatica come per incanto sparve. Ci rechiamo, ci rifocillammo e dormimmo nei lenili uno dei migliori sonni della nostra vita!

Borsa Ufficiale.

9 ottobre.

Rendita corsa medio d'ufficio 95 05.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 20	— 109 30	— — — —
Svizzera —	109 15	— 109 25	— — — —
Londra — 2	27 45	— 27 47	— — — —
Id. lungo —	— —	— —	— — — —
Germania — 3	— —	breve 134 95	— 135 05
		lungo — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 9 ottobre — La chiusura di ieri bene promettevra per l'odierno mercato; ma la notizia delle aggravate condizioni dello czar, e della reggenza del figlio, commosse le nostre Borse serali, che diedero segno di apprensione e di debolezza.

Qui però si era meno pessimisti, e considerando che nella peggiore ipotesi della morte dello czar, il nuovo imperatore della Russia sarebbe una garanzia di pace almeno nei primordi del suo regno, ci mostravamo abbastanza tranquilli ed il mercato fu assai fermo.

Affari però magri, molto anche per la Rendita ormai unica vita della nostra piazza.

Il cambio pone variato a 109 25.

Rendita per contanti 89 95, 90 —.

Rendita per f. corr. 90 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	320 — — —	Tirreno	140 — — —
Ferr. Med.	487 — — —	Gr. F. S. P.	502 50 503 —
Vee Sarde	272 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. Is. Elettr. Cross	475 —
AZIONI		Id. Off. Savigliano	260 —
Banca d'Italia	777 —	Id. Ind. S. Teodoro	90 —
Banca di Torino	111 —	Id. Cotoni Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	260 —
Banca di Vercelli	80 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	90 —	Canali Cavour	503 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'Irriga. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	151 —	Ferrovie Romane	274 —
Credito Merid	10 —	Id. Meridionali	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	295 —
Comp. Fond. It. (Ex.	2 —	Id. Id. (Serie B)	297 —
Ferrovie Meridion.	628 —	Id. Id. (1879)	297 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	274 —	Id. Vittorio Eman.	297 —
Id. Id. Ferr. Sicule	350 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Meditt. e Sicule A, B, C, D	256 —
Ferrovie Sicule	450 —	Id. Sec. Sardegna	376 —
S. F. Piacenza (1ª em.)	320 —	Ferr. Canav. (2ª em.)	296 —
Idem (2ª emissione)	295 —	Strade ferr. Tirrene	325 —
Soc. Torin. Tram. e Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicule 3 0/0 (oro)	461 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	485 —
M. Lana Borgosesia	340 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Prestito prov. Alme	415 —
Soc. Ital. Gas	685 —	Id. id. di Palermo	410 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. id. di Torino	485 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Calc. Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Canne Sovv Impresa Genova	70 —	Fondiaria S. Paolo 5 0/0	501 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	480 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5 0/0	490 —
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Banca d'It. 4	477 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

Borsa di Parigi *dell'8 ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	92 85	93 00
» Francese 3 0/0	102 17	102 25
» Id. 3 0/0 nominale	105 32	105 40
» Id. 4 1/2 0/0	— —	108 45
Rendita Inglese	— —	101 1/2
» Spagnuola	69 3/16	69 3/8
» Turco Nuova	25 05	25 00
» Egiziano 6 0/0	— —	521 7/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	332 75
» Meridionali *Azioni*	— —	— —
Banca di Francia	— —	3800 —
Canale di Suez	— —	2910 —
Id. di Panama	— —	12 —
Obbligazioni Rotte	86 —	86 25
Cambio su Madrid	— —	15 42

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 8 ottobre.

Organzino	colli 12 — K.	1258 —
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 10 — K.	892 35
Articoli diversi	colli — — K.	— —
	Totale colli 22 — K.	2042 35
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	160 — K.	15415 65

Il Direttore-gerente: A. Bertolio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *ottobre* — 8 — 8

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr. 35 50	38 40
»	— per novembre	» 38 00	38 30
»	— a 3 mesi da novembre	» 39 10	39 40
»	— pei 4 primi mesi	» 39 80	39 40

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	26 50	26 50
raffinato id.	»	101 50	101 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3	Fr.	28 —	27 70
» a 3 mesi a marzo	»	29 30	29 10

Mercato pesante.

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* — 6 — 8

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Surate facile — Brasiliani languente — Egiziani sostenuta. — Mercato in generale con domanda bonissima e buonissime offerte.

Venduto della giornata	Balle	N.	10,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	9,000 11,000
Importazioni	»	»	9,000 4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	S.	3 21/64 3 17/64
pel corrente e novembre	»	D.	3 21/64 3 17/64
per dicembre-gennaio	»	»	3 11/32 3 11/64
per febbraio-marzo	»	»	3 12/32 3 12/64

Cotoni Americani e Surate in ribasso di 1/64.

HAVRE (*sera*) *ottobre* — 6 — 8

Cotoni — Vendite	Balle	N.	900 3,900

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita	Sacchi	N.	18,000 22,500

Mercato debole.

ANVERSA (*sera*) *ottobre* — 6 — 8

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato (disponibile)	Rmk.	6 —	6 —

MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre* — 6 — 8

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.

» di Germania 88 disp.	Scellini	10 12	10 02

MARSIGLIA (*sera*) *ottobre* — 6 — 8

Frumenti — Importazione quintali		32,770	26,910
Vendite		20,000	2,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 6/8	4 86
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a New Orleans	»	5 5/8	5 5/8
Entrata col. nella giorn. Balle	N.	38,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	15,000
» pel Continente	»	6,000	18,000
Frumento rosso	D	0 [illegible]	0 [illegible]
Grano turco	»	0 57	0 56
Farine extra	»	— —	2 05

Noli cereali per Liverpool » — — 1

Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso

» — Rio fair	C.	16 1/4	16 5/8
» — » good	»	18 60	18 30
Zucchero Muscob

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e forfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Scuola Elementare Infantile di ambo i sessi
Via Garibaldi, num 57.
Apertura il 16 corr. ottobre.
O 3882

Professore francese. Prezzi eccezionali. — Via Genova, 27.
O 3851

M.me Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 16, Torino.** O 3870

Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatoi automatici per vino, Enterocliemi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio. **Daniele Gregorio,** via Garibaldi, 33, Torino. 3950

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Il **16 ottobre corr.**, in **Torino**, via Po, n. 31, avrà luogo l'**incanto** della **Villa Ragionieri**, sita sui *colli di Moncalieri*, regione *Scioletta*, propria del R. Ricovero, composta di fabbricato civile e rustico, vigne, prati, della complessiva superficie di are 239, centiare 62, al prezzo di L. **7000.**

Perizia e documenti sono visibili nello studio dell'avv. Giovanni Sidoneri, notaio certificatore in **Torino.** 3909

ISTITUTO FEMMINILE BERTOLA

Torino — Piazza Bodoni, 5, piano 1°.
Scuola Normale — Corso speciale di Commercio — Ginnasio — Lingue estere — Pittura — Musica — Ballo. 3875
Si accettano iscrizioni alle singole materie d'insegnamento

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto

Via Lagrange, 32 — Torino.

Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3817

Scuola Commerciale Internazionale ALESSANDRO VOLTA

Direzione centrale in TORINO
Piazza Bodoni, n. 7.

Nuova grandiosa istituzione commerciale divisa in quattro corsi, unica in Europa: 1° anno a *Torino*; 2° a *Ginevra*; 3° a *Zurigo*; 4° a *Londra*. — Corso preparatorio a Torino. — **Pensionato.**

Apertura 5 novembre p. v. in Torino del Corso preparatorio (Retta L. 700, esterni L. 150) e del 1° anno (Retta L. 800, esterni L. 250). — **N. 12 posti semi-gratuiti interni** (L. 350 annue). — **N. 12 posti semi-gratuiti esterni** (L. 75 e 125 annue). — *Domandare programmi alla Direzione* in Torino.
1761 Direttore: Prof. **V. Da Canino.**

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI in ALESSANDRIA.

R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico
R. Scuola tecnica — Scuola elementare.
Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

L'eccellenza delle Scuole governative di cui Alessandria può andare superba, la severa e paterna sorveglianza del personale dirigente, sia sullo studio che sulla condotta dei giovani, sono arra sicura che all'educazione morale si congiunga una soda e soda istruzione.
Richiedere programmi alla **Direzione.** 3545

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera negus

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiopparielli e Finti*; *D. Mondo*, via Cappel-lai, 6; *G. Torelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *R. Bucher*; *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Conigli Bosio*, via Quattro Marzo, 5; *N. Biestra*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfo, Ottino e C.ª*, via Bogino, 15; *M. Busco*, via Santa Teresa, 12; *G. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione **N. 14** facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Avviso d'incanto mobili ricchi e comuni

Martedì 9 corr. ottobre e successivi, **via Po, n. 23, piano nobile**, si **venderanno** molti **mobili** consistenti in: Mobilio per camera da letto con armadio a specchio a tre corpi, mobilio per camera da pranzo in stile; sedie elegante in broccatello e *peluche*; quadri; specchi; panche e porta abiti per camere d'entrata; pendole in bronzo; candelabri e molti altri articoli **a prezzi eccezionali.** 3911

Premiato Stabilimento meccanico
FRATELLI GALANTINI
Torino — Via Assin, 25 (Aurora)

Nuovo compressore per foraggi
brevettato
col quale si comprimono di 20 a 40 kg. in tre minuti circa.
Prezzi eccezionalmente miti.
Specialità *Macchine* per *Salumai, Confettieri* e *Fabbricanti di cioccolato.*
Officina speciale per carri d'ogni genere.

R. Istituto Sordo-Muti di Torino

Il giorno **16 ottobre corr.**, alle ore 10 antimeridiane, in **Torino**, via Po, n. 31, avrà luogo l'**incanto** della **Villa Ragionieri**, sita sui *colli di Moncalieri*, regione *Scioletta*, propria del R. Istituto, composta di fabbricato civile e rustico, vigne, prati, della complessiva superficie di are 239, centiare 62, al prezzo di L. **7000.**

Perizia e documenti sono visibili nello studio dell'avv. Giovanni Sidoneri, notaio certificatore in **Torino.** 3910

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 3728

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 49 - Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 272

Migliaia di lire di mancia

dovrà dare ogni negoziante esperto a chi le avrà persuaso di prendere finalmente la decisione di fare *réclame*, servendosi dei più grandi di giornali quotidiani politici, poichè dopo poco tempo egli avrà potuto constatare il miglioramento nei propri affari. Nessuna altra Ditta, sia in Italia, sia all'Estero, della potente ed antica Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

con sede in tutte le principali città del mondo, potrà offrire quei vantaggi che essa può, mediante i suoi numerosi giornali di enorme diffusione e consigli pratici, basandosi sopra l'esperienza di un mezzo secolo. — Negozianti, fabbricanti produttori italiani, non esitate più, adesso sapete il mezzo per far prosperare i vostri affari, triplicare il vostro commercio persuadendovi che la pubblicità fa per il commercio stesso ciò che il vapore è per la locomotiva, cioè la potenza impulsiva. Provate e giudicherete del successo. Facendo conoscere i vostri prodotti all'estero renderete anche un servizio al paese aumentandone l'esportazione e facendo entrare la moneta e metallica della quale siamo deficienti. — Dirigetevi per qualunque preventivo, che vi sarà subito spedito, alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Santa Teresa, 13, piano primo — Torino.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Signorina italiana, conoscendo perfettamente francese, inglese, darebbe lezioni. Impiegherebbesi anche. — **A. B. 24, Haasenstein e Vogler, TORINO.** C 3870 a

---

Alloggio di 12 camere

con terrazzo, cantina, acqua potabile, anche divisibile, *da affittare al presente*, via Nizza, 21. C 3871

Da affittare al presente

Alloggio composto di sei vani con cantina, via Sant. Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3839

Da affittare

tre belle camere mobiliate, vista verso via, volendo, cucina, gas, calorifero ad acqua. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°. C 3878

DA VENDERE

per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo **Albergo.**
Rivolgersi al sig. BIANCHI cav. LORENZO, **Argentero.**

Massima occasione.
Bicicletta pneumatica inglese come nuova per sole L. 300. — Altre L. 215. — Tandems L. 420.
Via M.e Vittoria, 27, dalle 11 1/2 alle 13 1/2, e dalle 18 1/2 alle 19 1/2.
C 3868 b

È un errore

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco, **imperocchè lavora il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi*.

Con l'uso della **Chian granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono l'acidità ed i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è nemica di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasetto L. 1 50 e 2.

Vendesi: *Torino*, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C.ª 3200 b

---

Concime per Viti, Olive, ecc.

Presso la Manifattura **Gilardini,** Ponte Mosca, 19, trovasi in vendita, a buone condizioni, il concime detto **Bonzelé,** composto di rifiuti cuoio (non risichiature), eccellentissimo per farne un buon concime. 3867

Gli avvisanti che sono fabbricanti delle più belle *tappezzerie* e *cinigliè*, e che forniscono i migliori tappezzieri in tutta l'Inghilterra, la Colonie e l'America, e che tengono gran magazzino nella miglior parte commerciale di Londra, sono disposti a trattare col fabbricanti di altri generi da tappezzieri che volessero vendere queste produzioni insieme alle loro. La vendita di questi generi da forsi a provvigione. — Dirigersi H. N. care of Street e C., 30 Cornhill, **London,** Inghilterra. 3845 P

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pelizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — **Via Finanze, n. 2, piano terreno, porta a sinistra, Torino.** 3900

Pensionato

con ottime referenze e case con stabilimenti balneari, collocherebbe come gerente, segretario o contabile-cassiere di stabilimento. — Offerte a I. B. 3733, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signora vedova

prenderebbe in pensione **ragazzo o ragazza** dai 7 ai 14 anni. — Cure materne. — Scrivere Casella **60, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Farmacia Municipale (via Bellezia, 4, Torino)

LABORATORIO CHIMICO
diretto dal Chimico Farmacista **Carlo Ravazza.**

Cura depurativa del sangue. **Sciroppo concentrato di Salsapariglia iodurato** — Bottiglia da L. 6 e 4.

Cioccolatini depurativi ordinati dalle celebrità mediche per i bambini — Scatola L. 1.50.

Cura ricostituente. Grande ferro e china - Il preparato ferruginoso il più assimilabile ed il migliore contro l'anemia e clorosi — Flacone L. 4. 3873

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'ipercrisi e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, e sommamente antinervoso ecc. si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dalle spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - scelti
Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.

Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 30 settembre 1894.
(9° decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio Media	4359 4341	4190 4190	+ 169 + 151	1080 1049	978 978	+ 102 + 71
Viaggiatori	1,579,514 01	1,546,962 72	+ 28,551 34	72,105 51	73,540 24	— 3,101 61
Bagagli e Cani	65,168 70	58,071 01	+ 6,572 40	1,207 11	2,155 07	— 751 83
Merci a G. V. e P. V. acc.	423,093 10	400,450 78	+ 22,598 42	12,749 87	10,022 68	+ 2,952 70
Merci a P. V.	1,269,681 10	1,251,917 70	+ 17,653 40	68,031 05	61,201 24	+ 6,870 81
TOTALE	3,541,462 02	3,451,902 16	+ 71,785 86	135,657 41	151,491 23	— 4,833 73

PRODOTTI dal 1° luglio al 30 settembre 1894.

Viaggiatori	12,614,857 12	12,014,112 15	+ 841,751 97	573,636 09	725,916 01	— 152,280 52
Bagagli e Cani	571,052 87	533,451 14	+ 37,978 06	11,622 27	19,660 07	— 8,037 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,725,511 81	2,618,571 81	+ 86,923 55	61,711 10	101,188 85	— 19,476 05
Merci a P. V.	13,931,911 02	13,411,891 62	+ 521,419 10	520,150 19	515,010 00	+ 5,588 82
TOTALE	30,043,333 02	28,578,026 72	+1,464,683 01	1,173,722 11	1,377,857 14	—198,326 76

PRODOTTO per chilometro

della decade	809 02	821 57	— 14 55	142 93	162 04	— 19 78
rimanente	6,910 28	6,831 55	+ 81 92	1,123 07	1,408 03	— 284 30

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 64) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
M 54 M

Da Casa di commercio grossista cerca giovane **apprendista.** Indispensabili ottime referenze.
Scrivere Cassetta 34 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3851

THE

della Casa MESSNER.
Via Carour, n. 10. 3884

Cercasi cameriera con o senza bambini, buona stiratrice, possibilmente con calorifero. Ingresso libero. — Scrivere alla Cassetta 19, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3880

Giovane cerca occupazione artistico-scientifica, anche passaggio apprendista, proficuevole, contante. — Scrivere *C. Medica*, Posta, **Bologna.** 3516 B

ROSSO PIETRO

Corso Valentino
angolo via Principe Tommaso - Torino

INVITA i signori acquirenti di **Biciclette a visitare** il suo **EMPORIO CICLISTICO.** Il quale è fornito delle migliori **Macchine inglesi originarie,** che possono stare in confronto a tutte quelle più precisamente da altri negozianti o da parecchi non conosciuti. — Raccomanda specialmente **« LA BALEIGH »** e **« LA PREMIER »** bicicletta di fabbricazione inglese, unica nel mondo per i suoi tubi « *Helicat* » brevettati, e che presenta una incontestabile superiorità su qualunque altra bicicletta.

La lunga pratica acquistata in oltre 11 anni quale addetto al *Veloce Club di Torino* lo mette nella condizione di garantire tutto il suo macchine sotto ogni rapporto. 3752

Pista privata per insegnamento - Riparazioni ed affitto

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo che spiega ai malati indirizzate all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.**
— *In vendita* presso E. Amorth, farmacista, via Venti Settembre a Barbaroux, a **Torino.** 278 M

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 93 V

EDOARDO PESSI-Padova

ULTIME NOVITÀ INGLESI
in STOFFE e MANTELLI

IMPERMEABILI

per Signori, Signore e Militari.
SOPRASCARPE gomme vere americane
Specialità in SUOLE e TACCHI caoutchouc-fer
per MILITARI, CACCIATORI, ALPINISTI.
Esperto in Articoli di Gomma elastica ed affini.
G. L. SCAGLIONE TORINO via Roma, n. 29. 3696

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile presso la **Fabbrica di paioletti, cassettine e tappeti in legno,** REZZONICO B., via Bava, 19, o via Nizza, 35. 3883 b

---

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime..... Or bene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riescano molti legg. i volumi ai già pubblicati riguardanti: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il stitutore de, tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che abbiamo il pericolo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente a tutto vantaggio che ridonda a favore di quei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da **confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo proposto. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, garantita, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato posto in prova **come funziona volentieri pel suo** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverso migliaia.

In vendita presso ORESTE BONINI, via Roma, 34, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.